

## Editoriale Profeti

Nei racconti del Mondo Piccolo di Giovanni Guareschi, dalla cui penna nacque il personaggio di don Camillo, emerge potentemente l'immagine del "profeta", non come siamo abituati a coglierlo e a conoscerlo attraverso i testi sacri, ma più semplicemente in ciò che esso fa.

Una figura alla quale ben si sposa la mitica battuta: "oggi è destino che accadano cose impossibili".

E a voler bene guardare, di profeti ne abbiamo bisogno, non certamente profeti di sventura, ma persone in grado di trasmettere la Parola nei modi e con modalità particolari e agganciate al nostro tempo.

E come per ogni profeta, dobbiamo mettere in debito conto della chiamata particolare e singolare, sarà "suscitato" dal Signore... Non ha importanza la persona. E a quel profeta, magari insolito e singolare, bisogna prestare ascolto.

Quanti pretesti si inventano per non prestare ascolto a quelle parole. Se la persona si prepara coscientemente attraverso lo studio o si sforza di fare una lettura accurata, lo si accusa di intellettualismo.

Se mantiene il discorso a un certo livello spirituale, viene incolpato di passeggiare tra le nuvole. Se scende su un terreno concreto, o addirittura sul piano sociale, si protesta perché svislaccia la Parola di Dio e la contamina di preoccupazioni terrene.

Se usa un linguaggio semplice, diretto, piano, si dice che "è di una povertà culturale desolante".

Si permette una citazione sconosciuta? Si dice "risponde e segue le mode ideologiche, fa sfoggio di cultura... ma chi crede di essere e a chi crede di parlare?".

Il fatto è che ciascuno giudica il "profeta" a partire dai propri gusti, dalle proprie simpatie o antipatie, preferenze o ripugnanze, esigenze specifiche o allergie. Ci si ferma su un dettaglio, meno su quello fondamentale: "in nome di Dio". Certo quel marchio

di garanzia, il più delle volte non è visibile, né lo si può sempre accertare con assoluta sicurezza.

Si vorrebbe ascoltare quella voce solo quando suona rassicurante, affinché dice le cose che uno ama sentirsi dire. Il "profeta" viene legittimato, in tal modo, solo se parla a "modo nostro", si fa interprete della nostra mentalità, e non quando pretende di farsi ascoltare a "nome di Dio", si fa espressione scomoda delle sue esigenze. Insomma, il "profeta" quasi come rappresentante sindacale del nostro benessere religioso, garante delle nostre mediocri abitudini. Non si vuole ammettere, o per lo meno mettere in debito conto, che il profeta viene da "altrove", e che in lui dobbiamo riconoscere, non le nostre idee, ma il punto di vista di Dio, sulle nostre faccende. Si ha la sensazione che, per molti, il profeta dovrebbe essere ritagliato sulle "nostre misure". Mentre invece lui è necessariamente ritagliato su misura delle esigenze di Dio.

Difficilmente il profeta che va bene a noi, sta bene a Dio. Il profeta fatto a nostra immagine e somiglianza può esser tutto, meno che un inviato da Dio.

Certamente al profeta non deve mai mancare un senso spiccato di onestà, decenza, pudore e rispetto per un messaggio che non gli appartiene e lo supera, e che necessariamente trascende dalla sua individualità. Il profeta non deve preoccuparsi di rendersi simpatico, di compiacere agli ascoltatori. Guai quando la Parola diventa pretesto per parlare d'altro, dar sfogo a risentimenti personali, trasmettere messaggi trasversali, far valere le proprie ragioni, ingaggiare polemiche astiose, attizzare beghe meschine, esibire mercanzie culturali e di dubbia provenienza. Profeta non è uno che vede il futuro; lui, piuttosto, vede il presente con concretezza e con una profondità spesso sconosciuta ad altri. Sa vedere oltre alle apparenze.

**Ermanno Caccia**



Pagina 3

### SOCIALE

**Residenza per anziani  
intitolata a Focherini**



pagina 6

### MIRANDOLA

**Grande successo  
per il Memoria Festival**



pagina 8

### DIOCESI

**Cittadella della Carità  
verso l'inaugurazione**



pagina 11

### INIZIATIVE

**Torna la Festa  
più pazzo del mondo**



pagina 19



*Blumarine* STORE  
*Blumarine* e *blugirl* luxury outlet

Carpi, via Alessandro Manzoni 145 Tel. 059 637590 - email: blumarine.store@blufin.it  
Orari: Martedì pomeriggio 15.30-19.30 - Mercoledì-Sabato 9.30-13.00 / 15.30-19.30 - Domenica, Lunedì e Martedì mattina chiuso.





IN PUNTA DI SPILLO di Bruno Fasani

## Sui drammi dei migranti l'ipocrisia della politica

Non entrerò nel merito politico della vicenda *Aquarius*, la nave con 629 disperati provenienti dalla Libia, in cerca di speranza. Chi ha votato da una certa parte sarà contento, ovviamente. Talmente contento da permettersi di coprire di insulti il cardinale Gianfranco Ravasi, reo di aver citato quel passo di Matteo, 25 in cui si ricordano le parole di Gesù: "Ero forestiero e mi avete accolto".

Dall'altra parte c'è invece lo stuolo di chi non gli pare vero di sfruttare all'opposizione una vicenda che sta lacerando la coscienza di tanta gente. L'importante che il sussulto di coscienza sia sincero. Sarebbe davvero triste se davanti a questa vicenda dovessimo dire che qualcuno fa proclami a sinistra con il cuore a destra.

C'è infine una terza categoria, che è quella che mi ha spinto a buttare giù queste righe. È la categoria degli ipocriti, quelli che predicano bene e razzolano male. Il portavoce di Macron, l'esteticamente presentabile presidente francese, ha detto che il presidente denuncia il "cinismo" e "l'irresponsabilità" delle politiche adottate sui migranti, mentre il portavoce del suo partito, Gabriel Attal ha detto testualmente: "considero la linea del governo italiano vomitevole. È inammissibile giocare alla politica con delle vite umane. Lo trovo

immondo". Bravò ci verrebbe da dire, con l'accento sulla "o", come dicono da quelle parti. Ma la memoria ce lo impedisce.

Era il 15 marzo scorso quando a Torino moriva una giovanissima signora nigeriana, mentre dava alla luce il suo bambino prematuro. Con il marito aveva cercato di attraversare la frontiera in cerca di fortuna. Gravida e stremata, aveva camminato tra la neve verso Bardonecchia. Qui l'avevano respinta di brutto. Se ne tornasse da dove era venuta, fu la decisione dei gendarmi che l'avevano vista sfinita e malata. Fu in quell'occasione che la *grandeur* francese raccontò al mondo il meglio di cui era capace, ossia che non si muore soltanto su un gommone insicuro e stracarico, ma anche andando a sbattere contro i muri della politica e delle sue chiusure. Del resto per



mesi, prima che il vescovo di Ventimiglia intervenisse dando soluzione al problema, gruppi di disperati avevano vissuto sugli scogli della città ligure, abbarbicati come anфи senza casa, con lo sguardo fisso a quel confine che era diventato la fine del mondo. Che si trattasse di una scelta politica, cinica e irresponsabile del governo francese, ce lo avrebbe confermato anche un altro episodio. Nella notte tra il 10 e l'11 marzo la guida alpina Benoit Duclois ha soccorso a 1.900 metri di quota sul Monginevro una nigeriana all'ottavo mese di gravidanza che insieme al marito e ai figli di 2 e 4 anni stava attraversando di notte, tra muri di neve, il confine italo-francese. Portata a valle in preda alle doglie, ha partorito all'ospedale di Briançon. Ma Benoit è stato denunciato, accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e traffico di essere umani.

Agli amici francesi, oltre un sussulto di umanità vorremmo chiedere almeno il pudore del silenzio.

FONDAZIONE

Nominato il vice presidente Enrico Contini, le Commissioni consultive per la valutazione dei progetti e il Comitato di finanza

## Squadra al completo



Da sinistra: Cosimo Zaccaria, Corrado Faglioni, Enrico Contini, Federico Poletti, Maria Gabriella Burgio, Flavia Fiocchi e Giuliana Tassoni

L'architetto Enrico Contini è stato nominato vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Il Consiglio di amministrazione lo ha eletto all'unanimità, come da statuto tra i suoi componenti. Contini era entrato a fare parte dell'organo di indirizzo nel novembre 2014, designato dal Comitato Unitario Permanente degli ordini professionali di Modena e, il 29 maggio scorso, era stato successivamente eletto tra i componenti del nuovo Consiglio di amministrazione. Con la nomina dell'architetto Contini si conclude la definizione del CdA della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Al

fine di pervenire in tempi rapidi alla piena operatività dell'attività istituzionale della Fondazione, il Consiglio di amministrazione ha già inoltre provveduto a definire al proprio interno anche le Commissioni Consultive per la valutazione dei progetti. Oltre al presidente Corrado Faglioni, presente in tutti i sottogruppi, la Commissione Salute pubblica e Attività di rilevanza sociale risulta ora costituita dall'architetto Enrico Contini, dalla dottoressa Giuliana Tassoni e dall'avvocato Cosimo Zaccaria; la Commissione Arte, cultura e ambiente vede invece l'architetto Enrico Contini, la professoressa Maria

Gabriella Burgio e il notaio Flavia Fiocchi; mentre la Commissione Istruzione si compone della professoressa Maria Gabriella Burgio, dell'imprenditore Federico Poletti e dell'avvocato Cosimo Zaccaria. Al fine poi di garantire una maggiore flessibilità degli investimenti e un'operatività dinamica, necessarie per rapportarsi adeguatamente alle logiche dei mercati finanziari, si è provveduto a nominare rapidamente anche il Comitato Finanza con poteri delegati a norma di statuto, che al suo interno annovera il presidente Faglioni, il vice Contini, il notaio Fiocchi e l'industriale Poletti.



# CANTINA DI CARPI E SORBARA

# -20%

dal prezzo di listino

Vino Spumante  
Brut Emilia Igp  
"Via Emilia"  
+  
Vino Spumante  
Rosato di Modena Dop  
"Piazza Grande"

## DAL 25 AL 30 GIUGNO

presso i nostri punti vendita:

**Carpi (MO)** Via Cavata 14 tel +39 059 643071

**Sorbara (MO)** Via Ravarino Carpi 116 tel +39 059 909103

**Concordia (MO)** Via Provinciale per Mirandola 57 tel +39 0535 57037

**Castelfranco (MO)** Via dei Carrettieri 10 tel +39 059 924052

**Rio Saliceto (RE)** Via XX Settembre 11\13 tel +39 0522 699110

**Poggio Rusco (MN)** Via Carlo Poma 6 tel +0386 51028

**Bazzano (BO)** Via Castelfranco 2 tel +051 830962

[www.cantinadicarpiesorbara.it](http://www.cantinadicarpiesorbara.it)

#cantinacarpiesorbara





DIOCESI

Inaugurate a Villa Chierici le serre dell’Orto del Vescovo, donate dal Lions Alberto Pio di Carpi. Monsignor Cavina: “Proteggere la Creazione, dono di Dio”

Maria Silvia Cabri

L’Orto del Vescovo”, ossia l’orto biodinamico che si trova presso Villa Chierici, sede della Cooperativa Sociale Nazareno, ha ora le sue serre, donate dal Lions Club Alberto Pio. Le importanti strutture di copertura sono state inaugurate ufficialmente lo scorso 11 giugno alla presenza del Vescovo, monsignor Francesco Cavina, della presidente del Lions Alberto Pio, Franca Bortolamasi, del sindaco Alberto Bellelli e di Sergio Zini e Marco Viola, rispettivamente presidente e vice presidente della Cooperativa Nazareno. Alla cerimonia hanno partecipato tante socie del club carpigiano, altre autorità lionistiche, nonché i veri “protagonisti”: i ragazzi dell’Orto con i loro educatori.

Il progetto dell’Orto del Vescovo ha preso corpo lo scorso anno a maggio e sta consolidando gli intenti e le finalità lodevoli che lo animano. Si tratta di una iniziativa nata in simbiosi mutualistica tra la Diocesi e la Cooperativa Sociale Nazareno, nelle persone del Vescovo Francesco Cavina, di Sergio Zini, del fiduciario economico vescovile Paolo Ranieri e di Marco Viola. L’accordo prevede, da parte della Diocesi in quanto proprietaria, l’affitto alla Nazareno per la durata di quindici anni di un appezzamento di terreno di Villa Chierici di 5,6 ettari da destinare a coltivazione di prodotti biodinamici. Il canone di locazione viene corrisposto alla Diocesi con i prodotti agricoli derivanti dal raccolto che, tramite la Caritas diocesana e quelle parrocchiali, vengono distribuiti alle famiglie bisognose con figli. Una parte invece verrà utilizzata dalla stessa Cooperativa che da decenni si prende cura dei ragazzi con disabilità.

La Nazareno si è impegnata nell’affidare la coltivazione dell’orto (circa 720 mq) a 25 ragazzi diversamente abili che, con tale incarico, sono coinvolti in un’attività lavorativa e, nel contempo, risultano artefici in prima persona di un prodotto destinato, in parte, alla beneficenza. Mediante le grandi serre sarà possibile procedere alle coltivazioni anche nei mesi più freddi ed incrementare la superficie utilizzata.

“A fronte della bellezza della natura e dei campi - ha spiegato monsignor Francesco Cavina - due sono le parole che vorrei evidenziare. Innanzitutto ‘grazie’ alle socie del Lions per aver contribuito

a realizzare queste strutture che consentiranno ai ragazzi di coltivare l’orto anche nelle stagioni invernali e a produrre più verdure che, in parte, saranno destinate alle famiglie bisognose”. “La seconda parola riguarda il tipo di lavoro che viene svolto qui: ‘biodinamica’. Un approccio che esprime l’interesse e il rispetto verso la terra e la natura. Questo ci richiama alla necessità di salvaguardare il dono del Signore, ossia la Creazione, che dobbiamo conservare, non distruggere, in quanto manifestazione di Dio. In questo contesto, la coltivazione avviene nel rispetto della terra e dell’uomo stesso. Per questo il progetto merita tutto il nostro sostegno”.

“E’ molto importante creare relazioni di amicizia e rispetto reciproco - ha proseguito Sergio Zini, ringraziando il Club -. Don Ivo ci ha insegnato ad avere una visione capace di andare oltre le nostre capacità. I nostri ragazzi non sono una difficoltà: sono una risorsa. E’ straordinario scoprire i loro talenti e vedere l’entusiasmo con cui coltivano l’orto”.

“L’idea di fare coltivare l’orto e poi di destinare una parte delle verdure raccolte alle famiglie più bisognose - ha continuato - è nata insieme al nostro Vescovo Francesco. Questi ragazzi hanno sempre avuto bisogno degli altri e ora ricambiano: la vita inizia ad avere un senso ed è per loro una grandissima soddisfazione. Carpi vanta una cultura della disabilità e dell’inclusione tra le più alte e attive d’Italia: a tutti voi va il nostro grazie”.



“Questa iniziativa si colloca pienamente nello spirito della nostra Cooperativa - ha proseguito Zini -: le persone fragili sono utili alla società. Spesso si pensa che i disabili costituiscano un ‘problema’ o siano fonte di ‘bisogni’: in realtà sono fonte di grandi risorse. Attraverso l’Orto del Vescovo, i nostri ragazzi

garantiscono la fertilità del terreno e si rendono utili per gli altri. È una straordinaria possibilità di riscatto: per i nostri giovani ospiti e per le famiglie bisognose”.

“L’entusiasmo di questi giovani ci ha particolarmente toccate - ha chiosato Franca Bortolamasi, presidente Lions -. Questo service è il

nostro modo per dire grazie a chi rende ogni giorno possibile tutto ciò”. “Il lavoro della Cooperativa Nazareno concretizza il nostro motto che è ‘servizio’. E’ un servizio per la comunità: il ‘lavoro’ per loro non è finalizzato al solo stipendio e al posto fisso, ma è volto ad aiutare gli altri. Con il nostro service vogliamo concretizzare la gratitudine di Carpi verso la loro opera”. Presente all’inaugurazione anche il sindaco Alberto Bellelli, che ha definito la Cooperativa Nazareno un “punto di riferimento non solo carpigiano ma regionale e oltre”, ricordando i “servizi di qualità verso un processo di autonomia, volti a valorizzare le persone fragili”. “In un tempo in cui tutti sono sempre più chiusi in se stessi e il dono è visto come uno scambio strumentalizzato, la donazione del Lions Alberto Pio, completamente disinteressata, diventa ancora più straordinaria, perché volta a valorizzare questa eccellenza del nostro territorio”.

**Approccio biodinamico**  
Il rispetto della persona e della natura, dell’ambiente e

“Buccia”: questo il nome della bancarella presente ogni sabato mattina al Mercato Contadino di via Cantina della Pioppa, 2 (ex Foro Boario). Dal 9 giugno infatti il gruppo di agricoltura biodinamica “Buccia” della Nazareno Work Cooperativa, in collaborazione con Terre Vive, partecipa al mercato con i propri prodotti dell’Orto del Vescovo. “Abbiamo scelto questo nome - spiega la referente del progetto, Claudia Caffagni - perché è in piena sintonia con i principi della coltivazione biodinamica cui ci ispiriamo. Nell’agricoltura convenzionale, la buccia è considerata uno ‘scarto’. In realtà rappresenta una parte essenziale del cibo, svolge una funzione di protezione e ha valore nutrizionale”.

della biodiversità, è al centro del progetto e della filosofia della coltivazione biodinamica. L’approccio biodinamico amplifica i valori, trasponendo nella gestualità quotidiana l’attenzione e l’apertura che permeano ogni relazione: il contadino biodinamico ha il compito di custodire la fertilità del terreno, per poterlo poi affidare alle generazioni future. “Nell’ottica quotidiana di responsabilizzazione e accoglienza - spiega Claudia Caffagni, referente del progetto Orto del Vescovo -, con questo lavoro quotidiano i ragazzi, normalmente *accuditi*, imparato ad *accudire*”. “La presenza delle serre - prosegue Claudia Caffagni - consente un incremento delle superfici coltivate e del lavoro dei ragazzi. Questo significa che abbiamo aumentato sia l’attività di tutoraggio e di accompagnamento da parte degli educatori, sia la competenze agronome”. Gianluca Bergianti, titolare di Terre Vive, l’azienda agricola che fin dalla sua nascita, nel 2009, ha adottato il metodo biodinamico come tecnica agronomica, presta la sua consulenza fin dall’inizio del progetto dell’Orto. Ora è affiancato da un altro esperto agronomo che ogni giorno pone le sue competenze a disposizione dei ragazzi e del loro lavoro nell’orto. “Quest’anno abbiamo incrementato molto le attività: durante il Festival delle Abilità Differenti abbiamo organizzato un corso formativo di Agricoltura biodinamica, e vi è una stretta collaborazione con il Bistrò53 che utilizza le nostre verdure di stagione”. Nei progetti futuri vi è la realizzazione di un punto vendita presso Villa Chierici, nonché la coltivazione degli alberi da frutto.





PACKAGING & LOGISTICS INTEGRATION

www.chimar.eu

» IMBALLAGGI » LOGISTICA INDUSTRIALE » SERVIZI LOGISTICI



COSTRUIAMO OGGI IL NOSTRO FUTURO

Proponiamo soluzioni innovative e capacità organizzative nel packaging e nella logistica integrata, nel rispetto dei collaboratori e dell’ambiente.

CONTRIBUIAMO AL SUCCESSO DEI NOSTRI CLIENTI





PUNTA AL MASSIMO: SCEGLI **BONACINI**



Nel nostro nuovo show-room troverai tutti i modelli  
dei brand **Fiat, Fiat Professional, Abarth, Lancia e Mopar.**

***F.I.I.* BONACINI**

LA TUA CONCESSIONARIA MULTIBRAND DI RIFERIMENTO

Via Karl Marx 90 **CARPI** - tel. 059.644590  
[www.bonacini-fcagroup.it](http://www.bonacini-fcagroup.it)



RUBRICHE

“Lo sportello di Notizie”: il notaio Daniele Boraldi risponde alle domande dei lettori su questioni inerenti il vivere quotidiano



# Amministrazione di sostegno e interdizione

*Egregio Notaio, relazionandomi con numerosi anziani, sento spesso parlare di amministrazione di sostegno e di interdizione, sono la stessa cosa?*

Firmato Rachele M.

Cara Lettrice, l'amministrazione di sostegno rientra, insieme all'interdizione ed all'inabilitazione, fra le figure che il nostro ordinamento ha predisposto a tutela dei soggetti privi della capacità necessaria per la realizzazione di un'adeguata cura dei propri interessi.

Precisamente, la cosiddetta “amministrazione di sostegno” è stata introdotta nel nostro ordinamento dalla Legge n. 6/2004 al fine di ovviare ai problemi emergenti dall'applicazione della preesistente figura dell'interdizione.

L'interdizione, infatti, priva il soggetto della capacità di agire, con dirompenti effetti sulla sua vita di relazione. L'amministrazione di sostegno, invece, vuole essere, nelle intenzioni del legislatore, una forma modulabile, da applicarsi solo per le effettive esigenze di assistenza o rappresentanza. Un abito su misura, quindi, modellato sulle specifiche necessità del beneficiario, calato nel caso concreto. Non una meccanica applicazione di forme standard di tutela che, privando la persona della propria soggettività, spesso si palesano quali misure tutelari eccessive. Non vi sono, infatti, solamente casi in cui il soggetto bisognoso di tutela sia totalmente incapace di agire (realtà ove l'interdizione mantiene opportunità applicative), bensì anche, e soprattutto, ipotesi in cui la persona, come riporta il Codice Civile all'art. 404, “per effetto di una infermità ovvero una menomazione fisica o psichica, si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi”. Ed è a queste ultime fattispecie che il legislatore riconduce l'applicazione dell'amministrazione di sostegno, con la fondamentale innovazione giuridica della creazione di uno strumento finalizzato alla conservazione della capacità dell'amministrato per tutti i settori e gli aspetti ove questa non venga sostituita o affiancata dall'attività dell'amministratore.

Dunque condizione necessaria e sufficiente per rivolgersi al giudice tutelare al fine della nomina di un amministratore di sostegno è che il soggetto sia affetto da infermità o menomazione, fisica o psichica, tale da comportarne l'incapacità di provvedere ai propri interessi, anche solo in parte o per



La rubrica “Lo sportello di Notizie” è affidata a professionisti quali Daniele Boraldi, notaio in Carpi, Federico Cattini, dottore commercialista in Carpi, Giuseppe Torlucio, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, Cosimo Zaccaria, avvocato penalista in Modena.

un breve periodo di tempo, non escludendosi con ciò la possibilità di giungere a tale nomina anche qualora l'incapacità sia permanente. E' importante, inoltre, rilevare che, prevedendo la norma una tutela anche nel caso di infermità o menomazione fisica, l'amministrazione di sostegno si rivolge anche alle persone che, pur perfettamente capaci di intendere e volere, presentino compromissioni di natura fisica. Infatti, l'amministratore di sostegno non deve solamente, come ben si potrebbe pensare, compiere i negozi per cui il nostro ordinamento richiede la presenza di capacità d'agire, ma anche, e più genericamente, provvedere agli interessi del beneficiario dell'amministrazione di sostegno agevolandone “l'espletamento delle funzioni della vita quotidiana”.

Ovviamente, la scelta finale fra le diverse forme di tutela predisposte dall'ordinamento (amministrazione di sostegno, inabilitazione ed interdizione), a prescindere dalla richiesta presentata, spetterà al giudice adito, ossia al giudice tutelare presso il Tribunale di residenza del soggetto incapace.

Qualora il giudice opti per l'amministrazione di sostegno (e la prassi dimostra che tale opzione ricorre nella quasi totalità dei casi), proprio per le maggiori possibilità

offerte nella delineazione ad personam del provvedimento, egli avrà altresì la facoltà di scegliere fra amministrazione con funzioni di rappresentanza ed amministrazione con funzioni di assistenza. Ciò significa, semplicemente, che il giudice deve esplicitare quali atti l'amministratore di sostegno nominato possa compiere in nome e per conto del beneficiario, e quindi quale suo legale rappresentante, e quali atti, invece, il soggetto beneficiario possa compiere personalmente, ma con la necessaria assistenza dell'amministratore di sostegno. Esemplificando, gli atti ove l'amministratore ha funzioni di rappresentanza verranno posti in essere solamente dal medesimo, mentre quelli ove l'amministratore svolge mera funzione di assistenza verranno effettuati dal beneficiario stesso, assistito dall'amministratore di sostegno (si parla, in questi casi, di “firma congiunta”).

Altra facoltà propria del giudice, prevista sempre allo scopo di calare la figura dell'amministrazione di sostegno nel caso concreto, è quella di precisare se il soggetto beneficiario perda la totalmente la capacità di compiere gli atti per il cui espletamento è stato nominato l'amministratore di sostegno ovvero possa, nonostante la nomina dell'amministrato-

re, provvedervi anche personalmente (c.d. legittimazione concorrente).

Infine si evidenzia che, in ogni caso, e proprio a differenza dell'interdetto, il beneficiario dell'amministrazione di sostegno può compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana, conservando altresì la capacità di agire per tutti gli atti per i quali nel decreto di nomina non viene richiesta la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministrazione di sostegno, ciò in espressa applicazione dello scopo, più volte citato, di massima tutela della soggettività dell'individuo che pur presenti limitazioni alla propria autonomia.

La stessa modalità di scelta della persona che ricoprirà l'incarico di amministratore di sostegno, riflette il fine perseguito dalla legge, dando preliminarmente preferenza alla designazione eventualmente fatta dal medesimo beneficiario, il quale dovrà, comunque, essere sentito personalmente dal giudice tutelare il quale, nel delineare il decreto, dovrà, ai sensi dell'art. 407 del Codice Civile, “tener conto, compatibilmente con gli interessi e le esigenze di protezione della persona, dei bisogni e delle richieste di questa”. Qualora il beneficiario non abbia designato il proprio amministratore, il giudice dovrà in ogni caso preferire nella scelta, ove possibile, i più stretti familiari dello stesso (coniuge, convivente, padre, madre, figlio, fratello, sorella etc.). L'atto di designazione del proprio futuro amministratore di sostegno deve essere ricevuto dal Notaio, che potrà, nell'occasione, offrire le più opportune indicazioni al cliente circa le molteplici possibilità offerte dalla normativa in esame. La prassi mostra un discreto incremento degli atti di questo tipo, soprattutto in considerazione dell'aumentata sensibilità sociale per il tempo in cui le persone, oggi capaci, non lo saranno più, anche in relazione alla sempre più fluida rete dei rapporti umani ed all'indebolimento dei legami di affetto familiaris che contraddistinguono la nostra degenerescente e, purtroppo, malata società.

Per tutto quanto sopra esposto pare evidente che, ad oggi, l'amministrazione di sostegno costituisca la misura principe di protezione ed assistenza delle persone prive, in tutto od in parte, di autonomia. Più moderna, più dinamica, più rispettosa, più efficace, meno afflittiva, meno ingessata, meno “fastidiosa” dell'interdizione.

LIONS ALBERTO PIO

Donata una panda per il distretto sanitario e consegnato il Melvin Jones Fellow a Sergio Zini e Carlo Guaitoli

## Aiutare il prossimo e premiare eccellenze



Si è svolta lo scorso 9 giugno la serata di chiusura dell'anno sociale del Lions Club Carpi Alberto Pio e la 30ª Charter Night. Nell'esclusiva cornice di Sala Cervi di Palazzo Pio, la presidente Franca Bortolamasi ha condotto l'evento finale del suo mandato, alla presenza di numerose socie nonché di presidenti di altri Clubs Lions, autorità lionistiche, autorità civili, quali l'assessora alle Politiche sanitarie e sociali Daniela Depietri, e militari, tra cui il vicequestore Laura Amato, il capitano della Compagnia dei Carabinieri di Carpi Alessandro Iacovelli e il comandante territoriale della polizia municipale di Carpi Daniela Tangerini. Presente anche Stefania Ascari, direttrice del Distretto sanitario di Carpi, e Sergio Zini e Marco Viola, rispettivamente presidente e direttore della Cooperativa sociale Nazareno.

Prima del momento conviviale, le socie e gli ospiti hanno potuto assistere in Sala delle Vedute al meraviglioso concerto del maestro Carlo Guaitoli.

La serata di festa, allietata dall'ingresso nel club di una nuova socia, Daniela Pedrazzi, ha visto il susseguirsi di vari momenti dal forte valore simbolico. Innanzitutto la donazione all'Azienda Usl di Modena di una Fiat Panda per il distretto sanitario. Un service che consente di ampliare il parco auto per l'ambulatorio disturbi cognitivi e per il Puass (Punto Unico d'Accesso Socio Sanitario) del Distretto di Carpi, a disposizione degli operatori per le visite domiciliari e nelle strutture del territorio. A termine serata, la presidente Franca Bortolamasi ha consegnato la maggiore onorificenza del Lions Internatio-

nal, il Melvin Jones Fellow, “un riconoscimento che la nostra associazione prevede per coloro che si distinguono per il particolare contributo che la loro attività dà alla collettività”, ha chiosato la presidente. Due i destinatari: Sergio Zini e Carlo Guaitoli. “Il nostro riconoscimento va innanzitutto a Sergio Zini, per aver realizzato un progetto, concepito insieme a don Ivo Sillingardi, volto ad aiutare i ragazzi con fragilità a recuperare parte delle proprie risorse umane per avere un posto attivo nella società, e ad aiutare le famiglie a gestire il problema della disabilità dei propri cari. La sua opera costituisce, per l'intera nostra comunità, prova di vocazione al servizio, che per i Lions è una delle motivazioni per il riconoscimento del Melvin Jones Fellow. Con lui - ha proseguito la presidente - vogliamo premiare tutti coloro che negli anni hanno contribuito e contribuiscono, all'interno del Nazareno, allo svolgimento di una meritoria opera di assistenza e promozione sociale”. Il secondo riconoscimento è stato attribuito al maestro Carlo Guaitoli: “La sua alta espressione di passione per la musica e versatilità artistica, gli hanno procurato a livello internazionale riconoscimenti sia come apprezzato esecutore che come direttore di orchestra. Ha portato nel mondo con successo la sua carpigianità”. Dopo la consegna di un service ai Leo Club, sempre attivi nelle opere di raccolta fondi ai fini della beneficenza, e di uno ad Alice Onlus, su indicazione di Carlo Guaitoli, la serata è conclusa con un virtuale passaggio di consegne alla nuova presidente, Ivana Sica, che guiderà il sodalizio dal 1 luglio.

Words





## SOCIALE

Inaugurata ad Appalto di Soliera la residenza per anziani intitolata a Odoardo Focherini e alla moglie Maria Marchesi

# Risposta concreta alle esigenze del territorio

Maria Silvia Cabri

È intitolata al beato Odoardo Focherini e alla moglie Maria Marchesi la nuova Residenza per anziani ad Appalto di Soliera, realizzata e gestita dalla cooperativa sociale Gulliver. Lo scorso 8 giugno, nella stessa settimana dedicata alla memoria liturgica di Focherini, e a poco più di un anno dalla posa della prima pietra, la struttura è stata ufficialmente inaugurata alla presenza di tanti cittadini e autorità, tra cui Gian Carlo Muzzarelli, presidente della Provincia e Massimo Annichiarico, direttore generale Ausl Modena.

Presente anche Paola Focherini, settima e ultima figlia di Odoardo e Maria: "I locali sono molto belli. Ma al tempo stesso io sono profondamente convinta che la bellezza, il valore e la positività di un ambiente così impegnativo stia nelle persone che vi lavorano e che ogni giorno sono a contatto con chi è in difficoltà". "La vita dei miei genitori vi sia d'esempio - ha proseguito rivolgendosi agli operatori e al personale presente -. Nei momenti di incertezza, stanchezza, sfiducia, pensate a loro, alla loro scelta di aiutare chi era in un pericolo ben più

grande. Il loro esempio parli alle vostre coscienze; vi inviti alle virtù quotidiane delle bontà, della pazienza, della generosità senza ipocrisie». «Scegliendo questi nomi vi siete presi un impegno davvero gravoso: vi impegnate ad amare la vita anche nei suoi momenti meno felici, ad alleggerire la tristezza della decadenza, ad alleviare le sofferenze estreme. Ma come? Come hanno fatto Odoardo e Maria che hanno affrontato la scelta di aiutare i perseguitati con la forza dell'amore, con la generosità verso il prossimo, con il sostegno della Fede e la certezza del Premio Finale. Ancora grazie per avere accettato di mettere entrambi i nomi: loro volevano essere insieme. Sempre».

"Fin da principio - ha spiegato Massimo Ascari, presidente della cooperativa - Gulliver ha deciso di dedicare la Casa Residenza per Anziani al Beato Odoardo Focherini e alla moglie Maria Marchesi per la loro levatura morale, per i valori che oggi più che mai rappresentano e per l'importanza delle loro scelte di vita a favore del prossimo. La loro immagine rispecchia la nostra missione: cercare di rispondere ai bisogni della comunità, in



Ph. Alessandro Baraldi

particolare degli anziani e dei loro familiari. Lo scorso anno Gulliver ha festeggiato quarant'anni di esperienza, di impegno e di perfezionamento nell'arte del prendersi cura - ha proseguito -. Non poteva esserci modo migliore di celebrare il nostro anniversario».

## La struttura

La Casa Residenza per Anziani è organizzata in tre aree separate dedicate al riposo degli ospiti, per un totale di 75 posti letto distribuiti in camere doppie e singole con

bagno interno. Ogni nucleo è dotato di bagno assistito per gli ospiti non autosufficienti e di una sala soggiorno-pranzo. Nelle stanze che ospitano persone gravemente non autosufficienti sono presenti degli innovativi sistemi di sollevamento a binario che permettono di agevolare gli spostamenti, favorire la riabilitazione e ridurre le complicanze provocate dalla prolungata permanenza a letto. Al piano terra sono collocati gli ambienti dedicati ai servizi generali e il giardino. Particolare attenzione è po-

sta al servizio di ristorazione, mediante una cucina interna.

## Valorizzazione e cura

Gulliver ha deciso di investire nella struttura a seguito di un'attenta analisi dei nuovi bisogni della comunità, che ha evidenziato un incremento della popolazione anziana e l'esigenza di sostegno alle famiglie. La cooperativa si è affidata ai progettisti locali di Politecnica, per la progettazione e realizzazione della struttura architettonica e degli impianti annessi, e a Garc, impresa di costruzioni con

sede a Carpi.

Si tratta dell'undicesima casa residenza anziani gestita dalla cooperativa nella provincia di Modena oltre ad essere l'investimento più significativo (7 milioni di euro, di cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha fornito un contributo per l'acquisto degli arredi, ndr). La posizione strategica, ad Appalto di Soliera tra la provincia di Modena e il territorio dell'Unione Terre d'Argine, consentirà di rispondere ad utenti di un vasto territorio, come hanno sottolineato Roberto Solomita, sindaco di Soliera, e Alberto Bellelli, assessore Servizi sociali e sanitari dell'Unione Terre d'Argine: "Siamo felici che questo intervento si sia realizzato qui perché, oltre a rispondere alle esigenze crescenti della popolazione anziana e delle loro famiglie, la nuova struttura si configura anche come un'occasione in più di sviluppo, occupazione e valorizzazione del nostro territorio". La casa di residenza, che potrà accogliere persone anziane con più di 65 anni sia come ospitalità permanente che temporanea, da inizio giugno sta ospitando già cinque persone e le richieste sono salite ad oltre dodici in pochi giorni.



**Banca Centro Emilia**

LA BANCA COOPERATIVA

## PIACERE DI CONOSCERTI

PRESENTACI UN AMICO, ENTRAMBI POTRETE SCEGLIERE FRA:

**FINO A 60 € DI BONUS**  
**SULLA PRIMA BOLLETTA DI LUCE E GAS**

con E.ON LUCEVERDE PIÙ ed E.ON GASVERDE PIÙ

**10% SCONTO**

**SU UNA NUOVA RC AUTO**

PER COLORO CHE PRESENTANO UN ATTESTATO DI RISCHIO SENZA SINISTRI E CHE SOTTOSCRIVANO ALMENO UNA GARANZIA AGGIUNTIVA TRA FURTO/INCENDIO/COLLISIONE

### OPERAZIONE A PREMI PIACERE DI CONOSCERTI

Montepremi totale euro 60.000. Validità dal 15/03/2018 al 31/12/2018.

Il regolamento completo dell'operazione è disponibile sul sito [www.bancacentroemilia.it](http://www.bancacentroemilia.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale, prima della sottoscrizione del prodotto assicurativo Assidrive leggere attentamente il fascicolo informativo disponibile sul sito [www.bancacentroemilia.it](http://www.bancacentroemilia.it)

Per i dettagli e le condizioni contrattuali relativi ai prodotti E.ON LuceVerde Più, E.ON GasVerde Più si invita a consultare la documentazione di prodotto disponibile sul sito [www.bancacentroemilia.it](http://www.bancacentroemilia.it).

**e-on**

IN COLLABORAZIONE CON:

**Assimoco**  
Assicurazioni MOVIMENTO COOPERATIVE



DA VINCI

Bullismo, cyberbullismo, violenza di genere, violazione della privacy: i progetti degli studenti del Da Vinci. Il loro video sarà proiettato in presenza del presidente Mattarella

# Percorsi di crescita e di consapevolezza

Maria Silvia Cabri

Una “Serata contro la violenza”: questo il titolo dell’incontro organizzato dagli alunni della 2ACH e della 3ACH dell’istituto Da Vinci di Carpi lo scorso 5 giugno presso lo spazio giovani Macè. Una serata “a tema”, realizzata in collaborazione con le Politiche giovanili del Comune, in cui gli studenti coinvolti hanno presentato i lavori realizzati durante l’anno scolastico, frutto della partecipazione a progetti e a concorsi, a livello regionale e nazionale, che hanno avuto come filo conduttore il tema della violenza: bullismo, cyberbullismo, violenza di genere, violazione della privacy. “L’idea – spiega la docente Dina Laurito, referente dei progetti che ha promosso con la collaborazione della collega Lucia De Marco – è nata dal desiderio di sensibilizzare gli adolescenti su queste importanti tematiche, promuovendo attività che possano contrastare il diffondersi dei fenomeni. I recenti fatti di cronaca ci fanno riflettere su come la violenza nelle sue diverse forme si stia espandendo anche tra le nuove generazioni, che molto spesso sono inconsapevoli dei rischi che corrono anche dal punto di vista penale”.

Presenti alla serata, oltre a docenti e alunni, il dirigente scolastico Paolo Pergreffi, Stefania Gasparini, assessore alle Politiche scolastiche, Milena Saina, assessore alle politiche giovanili Milena Saina, Luca De Giorgis, giudice onorario del tribunale dei Minori di Bologna, nonché presidente della Onlus “L’Isola che c’è”, che si occupa di sostenere ragazzi che hanno subito violenze e abusi, e Giulio Martinelli, psicologo che da anni collabora con il Da Vinci.

Gli elaborati presentati e premiati

Il fumetto sul cyberbullismo, “Un amore Social” di Matteo Bertazzoni, è stato premiato ben due volte: al Romics di Roma (fiera internazionale del fumetto) e al



Must di Bologna.

La canzone sulla violenza di genere dal titolo “Un amore ferito” è stata scritta e composta da Emma Ganzerla, della 2CChimica, mentre la musica è stata composta da Matteo Lugli ed Edoardo Colombo, entrambi della 3C sempre del corso di Chimica. Il gruppo si è dato il nome di “Unreal band”.

La canzone, che su YouTube ha raggiunto oltre 3300 visualizzazioni, è stata selezionata per partecipare alla cerimonia di apertura del nuovo anno scolastico che si terrà a Roma in presenza del Presidente Mattarella, del Ministro dell’Istruzione e di vari personaggi dello spettacolo. Il video sul cyberbullismo, ispirato alla storia di Carolina Picchio, realizzato da Emma Ganzerla, Sara Brognara, Marco Capitano, Francesco

Vanzini, Giulia Barletta, Noemi Basile ha partecipato a diversi concorsi indetti dal Ministero dell’Istruzione e non ancora giunti a conclusione.

“La scuola ha partecipato a numerosi concorsi che hanno il tema della lotta alla violenza come comune denominatore – spiega Dina Laurito -. In particolare, per quanto riguarda il video, una volta girato, l’abbiamo caricato sulla piattaforma del Ministero e l’ufficio scolastico regionale l’ha selezionato, fino ad arrivare al passaggio finale che ci vedrà protagonisti dell’inaugurazione del prossimo anno scolastico. Un risultato lusinghiero che abbiamo ottenuto grazie all’impegno della scuola e dei ragazzi”.

“I nostri studenti – prosegue la docente – hanno lavorato a questi progetti con tenacia ed entusiasmo, dimo-

strandosi sensibilità nell’affrontare tematiche così delicate, a dimostrazione del fatto che la scuola non è fatta soltanto da bulli ma soprattutto da ragazzi che hanno un forte desiderio di arginare quegli esempi negativi presenti nelle giovani generazioni”.

“A distanza di un anno dalla partecipazione di studenti carpigiani a un concerto organizzato davanti a Papa Francesco – conclude l’assessore all’istruzione Stefania Gasparini – siamo nuovamente carichi di orgoglio per un altro risultato di successo conquistato da una scuola della città. Si tratta di un doppio orgoglio per il tema trattato, quello della violenza di genere. I ragazzi lo hanno affrontato con delicatezza ma al tempo stesso fermezza. Sono davvero fiera di loro”.



AVIS

Torneo Sport: il calcio a 11 chiude la 30ª edizione, da 14 anni dedicata alla memoria di Floriano Gallesi. Vincitore il liceo Fanti

## Uno stile di vita sano e solidale



Lo scorso 6 giugno si è svolta allo Stadio Cabassi di Carpi la giornata finale del 30° Trofeo Avis Sport, 14° Memorial “Floriano Gallesi”, organizzato dall’Avis locale con il patrocinio del Comune. Durante l’anno scolastico appena terminato, da settembre a maggio, la manifestazione ha visto avvicinarsi le squadre di campestre, basket, tennis tavolo, pallavolo, badminton, atletica, calcetto e calcio a 11, coinvolgendo gli studenti dei quattro istituti superiori di Carpi: liceo Fanti, Meucci, Da Vinci e Vallauri. Ed è stato proprio il torneo di calcio a 11 il protagonista della sfida finale, che ha consacrato la vittoria del liceo Fanti, sia maschile che femminile.

“L’Avis di Carpi – sottolinea il presidente Fabio Marani -, da sempre sensibile alle tematiche del mondo giovanile, offre ai ragazzi l’opportunità di avvicinarsi, tramite lo sport e la donazione di sangue, ad uno stile di vita sano e solidale”.

Gli studenti si sono radunati alle 8. Verso le 9 tutti in campo hanno intonato insieme l’inno di Maneli: 60 giocatori tutti schierati in perfetto ordine (15 per ogni istituto). Accompagnate dai compagni di classe, radunati sugli spalti per sostenerle con il tifo, le quattro squadre si sono

incontrate fino alla disputa finale che ha visto i liceali sul podio. “La preparazione è la chiave del successo – afferma Giovanna Arletti, vice presidente Avis Carpi e responsabile Trofeo Avis Sport -. E il successo c’è stato! E’ stata per noi una grande soddisfazione constatare la riuscita di questo appuntamento, ormai tradizionale visto che è giunto alla trentesima edizione. Si tratta di un grande impegno, fatto di persone che credono nella solidarietà. E’ stato un grande lavoro di squadra, ne sono contenta e fiera”.

Presenti, per la premiazione degli studenti, il sindaco Alberto Bellelli e l’assessore alle Politiche scolastiche Stefania Gasparini. “Questa giornata ci ha testimoniato il grande trionfo dello Sport e dell’impegno di Avis, e ci riempie di gioia l’aver portato a termine con successo il lungo percorso del Trofeo Avis da settembre a giugno!” conclude Giovanna Arletti. Tra i tanti ringraziamenti, non sono mancati quelli per Coop Alleanza 3.0, che ha donato le divise di gioco per i calciatori e le maglie rosse per gli addetti alla sicurezza, e per la gioielleria Ronchetti di Soliera che ha offertole 600 medaglie che, nel corso di quest’anno scolastico, sono consegnate ai ragazzi nei vari tornei.

M.S.C.



## “DALLA TERRA ALLA TAVOLA”

Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12.30 - Foro Boario a Carpi

mercatocontadino@libero.it

Tramite l’indirizzo e-mail accogliamo suggerimenti, segnalazioni e richieste da parte dei clienti del mercato con l’intento di poter rispondere ad ogni sollecitazione. Un’opportunità di contatto diretto con le persone per portare in città quel mondo rurale operoso di cui siamo giusti custodi.





## EVENTI

Grande successo per la seconda edizione del Festival a Mirandola, con le sue ventimila presenze e decine di appuntamenti

# Le tante sfaccettature di una Memoria viva



© Associazione Culturale Fotografica Il Monocolo

Una proposta di alto profilo culturale in grado di dare luce al centro storico di Mirandola, in cui, settimana dopo settimana, si continuano a registrare - tra lavori in corso e attività che aprono - segnali di ripresa. Questo è stato il secondo Memoria Festival, organizzato dal Consorzio per il Festival della Memoria in collaborazione con Giulio Einaudi editore, andato in scena dal 7 al 10 giugno scorsi. Confermando i numeri - 20 mila presenze - e il successo della prima edizione nel 2016, grazie alle personalità intervenute e alla varietà degli argomenti trattati, quali mille declinazioni del tema portante, la memoria appunto. Nonostante il caldo - che, senza esagerare, ha reso stoica la presenza del pubblico agli appuntamenti in certe fasce orarie -, ampia e vivace è stata dunque la partecipazione ad incontri, concerti, spettacoli, proiezioni, laboratori e mostre.

Tanti gli appuntamenti che hanno registrato il tutto esaurito, in particolare quelli con Mauro Corona, Luciana Littizzetto e Diego De Silva, i dialoghi tra Piero Fassino e Ferruccio de Bortoli. Posti in piedi anche per Federico Buffa, Andrea Marcolongo, Donatella Di Pietrantonio con Angela Rastelli, e per Marco Presta. Bagno di folla per l'appuntamento con Gustavo Zagrebelsky, il dialogo tra Gian Carlo Caselli e Gian Paolo Maini, i giochi con le parole di Stefano Bartezzaghi, la conversazione tra Dori Ghezzi, Giordano Meacci e Francesca Serafini, e il racconto degli Umanisti italiani di Massimo Cacciari e Raphael Ebgi. Straordinari, poi, gli eventi musicali, con il pianista Ramin Bahrami - ben riuscito nonostante la pioggia e la scelta dell'orario non proprio azzeccata - e il compositore Nicola Piovani. Dando inoltre spazio al cinema - con la presenza di due signore quali Milena Vukotic, Anna Galiena e Isa Barzizza -, alla lettura, all'arte, alla storia, alla scienza, alla medicina, alla gastronomia, all'imprenditoria. Una multidisciplinarietà di eventi tale da stimolare ciascuno dei visitatori a scegliersi un pro-

prio programma da seguire, per un'esperienza del festival che si è moltiplicata in innumerevoli percorsi e suggestioni personali, tanti quanti gli stessi partecipanti.

In tutto questo, come nel 2016, un ruolo fondamentale è stato svolto dagli oltre duecento volontari, coordinati dalla Consulta del volontariato. Il loro servizio - all'insegna della cortesia e, non di rado, anche della pazienza - è sicuramente un valore aggiunto per questo appuntamento, che si è ormai meritato un posto alla pari con gli altri eventi di spicco del panorama culturale in Italia.

## Un bicchiere di vino al nemico

Ha fatto sorridere ma anche riflettere Mauro Corona, presentatosi nel tardo pomeriggio di sabato 9 giugno, in una "tenda della memoria" strapiena in Piazza Costituente. Tra citazioni e aneddoti di celebri autori e ricordi personali - come quello indelebile del Vajont - lo scrittore, alpinista e scultore, ha proposto le sue considerazioni sulla memoria. Una realtà, questa, "da imbalsamare" non perché resti immobile ed inerte, ha affermato, ma perché possa indicare la strada per il futuro, in un ideale passaggio di



Mauro Corona

consegne tra le generazioni, così "come le tegole del tetto si tramandano l'acqua". Una memoria che può essere negativa e dolorosa, quando riporta alla mente i torti, talvolta tremendi, subiti nella vita, quando ci fissa nell'odio e nel desiderio di vendetta, ma che può sempre, solo che lo vogliamo, tramutarsi in strumento di bene. Quando si sceglie la via della riconciliazione, del tendere la mano al nemico, "dell'offrirgli un bicchiere di vino..." - ha detto da par suo Corona - e questo mi ha fatto stare bene". Un "pagliaccio televisivo", dunque, come si è definito lo stesso scrittore, ma anche un po' predicatore alla "meister Eckart", nell'invita-



Alessandro Fo

re, facendosi portavoce della saggezza della cultura alpina, al recupero dei valori del passato, "non per dire che si stava meglio una volta" ma come antidoto al rischio di perdere il contatto con la natura e, ha aggiunto il laico Corona, con il Creatore.

## La signorilità di un'attrice

Una memoria piena di signorilità, quella di Milena Vukotic, che, in dialogo con lo storico del cinema Gian Piero Brunetta, ha ripercorso la propria carriera. Da quando, giovane ballerina classica, rimase folgorata dalla visione del film "La strada" di Federico Fellini. "E' stato l'incontro



Milena Vukotic

con il suo cinema che mi ha fatto prendere la decisione di dedicarmi totalmente alla recitazione", ha affermato, ricordando con tenerezza l'affetto di Fellini per i "suoi" attori e, per così dire, la libertà espressiva che dava loro sul set - cosa questa non scontata nel mondo del cinema, ha osservato l'attrice -. Di tutti, registi e colleghi, citati nella serata, Milena Vukotic ha saputo e voluto cogliere più i pregi che i difetti, da Luis Bunuel a Vittorio Gassman, da Ettore Scola ad Ugo Tognazzi, raccontando di quest'ultimo "uno scherzo da ragazzaccio sul set". E per il regista che la rifiutò ad un provino dicendole che "per fare cinema

bisogna essere belli oppure avere una grande personalità", Milena Vukotic non solo non ha espresso alcun rancore, ma, capitandole di lavorare con lui in seguito, ha confidato, "non gli ho ricordato quello che mi aveva detto allora". Infine, l'incontro con Paolo Villaggio e la creazione del personaggio della moglie di Fantozzi, Pina, ruolo per cui l'attrice è entrata nell'immaginario collettivo. Ecco allora la proiezione di alcune esilaranti immagini tratte dai film di Fantozzi, velate dalla commozione del ricordo di Villaggio, "un genio, una maschera come Totò e come nessun altro".

## Catullo, eterno contemporaneo

E' stata uno dei gioielli del Memoria Festival, la lezione di Alessandro Fo su Catullo. Curatore di un'edizione del poeta latino che uscirà a breve per Einaudi, il professor Fo, illustre filologo e lui stesso poeta, ha tracciato la vicenda umana di Catullo leggendone i versi tradotti in italiano, proiettati sullo schermo in modo che il pubblico potesse seguirli. Da queste opere, seppure "le peggio tramandate del mondo antico", con tutti i problemi che ne conseguono dal punto di vista filologico, ha osservato Fo, è possibile ricostruire, come in un film, tutti i momenti della struggente storia d'amore di Catullo per Lesbia, dall'innamoramento all'addio. Ma nel poeta latino c'è anche l'affetto per gli amici, nell'attenzione per le piccole grandi cose del quotidiano, il dolore inconsolabile per la morte del fratello lontano, la feroce ironia verso i nemici. Il tutto, anche nei più violenti impropri, frutto di una raffinatissima maturità poetica e perfezione formale, "che ci colpisce ancora di più se pensiamo che si tratta di un autore ventenne". Versi celeberrimi, pietre miliari della poesia di tutti i tempi, che l'appassionata lettura del professor Fo ha reso in tutta la loro bellezza anche a quanti, fra il pubblico, poco o nulla sapevano di Catullo, facendo sentire come un proprio contemporaneo un poeta di duemila anni fa.

Not

## In ricordo di Pierre Carniti

Si è spento all'età di 81 anni Pierre Carniti, storico segretario generale della Cisl. Nato a Castellone, in provincia di Cremona il 25 settembre del 1936, nel 1970 era diventato segretario della Fim, l'organizzazione dei metalmeccanici della Cisl, di cui era diventato poi segretario dal 1979 al 1985. Parlamentare europeo per due legislature, dal 1989 al 1999, è stato anche senatore, eletto con il Psi, nel 1993 e nel 1994.

"Pierre Carniti ha interpretato gli insegnamenti di Ermanno Gorrieri e Luigi Paganelli ed è stato un esempio per le successive generazioni dei sindacalisti Cisl, a Modena come nel resto del Paese". Con queste parole il segretario generale della Cisl Emilia Centrale William Ballotta commenta la scomparsa di Carniti.

"Pierre è stato per i lavoratori italiani e per tutti noi un punto di riferimento costante ed una guida morale e politica. E' stato un sindacalista che ha segnato con la sua azione sindacale davvero un'epoca. Lascia un vuoto enorme nella società italiana. Non lo dimenticheremo mai". Ha commentato commossa, la Segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan. "Autonomia della Cisl e difesa dei lavoratori più deboli, i suoi fari. Non rinunciò mai al sogno dell'unità sinda-



# CISL

## PENSIONATI

Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL  
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322  
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

cale" osserva. L'ultima volta che lo incontrai mi disse: "senza un rapporto unitario il sindacato non va da nessuna parte", ed il compito e l'obiettivo storico della cosiddetta 'terza' ed oggi 'quarta' generazione rimane proprio quello che ci ha sempre chiesto Carniti "occuparci dei più deboli, andare oltre la quotidianità del mestiere. Redistribuire il lavoro e la ricchezza, governare i nuovi processi di digitalizzazione. Aprire soprattutto il sindacato ai giovani. "La Cisl ed il sindacato ci hanno regalato cose inestimabili" diceva spesso Carniti: "formazione, saper esercitare responsabilità, realizzare la nostra perso-

nalità. Costruire un mondo migliore con un po' più di eguaglianza e di giustizia sociale". Questa è la grande lezione storica che ci ha lasciato Carniti cui va tutto il nostro commosso ricordo. Una lezione che dobbiamo saper trasmettere ai giovani ed a quelli che verranno dopo di noi".

Un ricordo di Pierre Carniti anche dalla Segreteria Confederale della Cisl: "Tutta la Cisl si stringe, in questo momento di profondo cordoglio, in un grande abbraccio alla famiglia per la perdita di un grande uomo ed un grande sindacalista, profondamente sensibile, intelligente, acuto e innovatore nelle idee, che sapeva leggere in modo mai banale i cambiamenti della società. Lascia un vuoto enorme in tutti noi, ed in tutto il movimento sindacale italiano".







L'opera d'arte

Jean-François Millet, L'Angelus (1858-59), Parigi, Musée d'Orsay. Il lavoro dei campi accompagnato dall'attesa fiduciosa che la terra porti i suoi frutti. E' una delle riflessioni suggerite dalle parabole di Gesù nel Vangelo di questa domenica, uno sguardo illuminante sul mistero del Regno di Dio "calato" nella realtà del mondo agricolo. Con l'opera celeberrima qui a fianco, Jean-François Millet, uno dei maggiori pittori del Realismo francese ottocentesco, intendeva, come lui stesso dichiarò, raffigurare un ricordo della sua infanzia trascorsa nei campi - quando la nonna interrompeva il lavoro per pregare al momento dell'Angelus - senza voler esaltare il sentimento religioso di per sé. Tuttavia, è innegabile che il soggetto finisca con l'aprirsi ad una dimensione "contemplativa". Due contadini, un uomo e una donna, sospendono la raccolta delle patate per raccogliersi in preghiera al suono delle campane della chiesa visibile sullo sfondo. Abbandonati gli strumenti di lavoro - il forcone, il cesto, i sacchi e la carriola, tutti raffigurati sulla tela -, entrambi sono assorti nel pregare, con il capo chino e le mani giunte al petto. Il paesaggio intorno ai personaggi, volutamente spoglio, sottolinea la centralità del loro gesto, mentre la scena, carica di un pathos coinvolgente, è impostata in controluce, dando monumentalità e nobiltà ai due semplici contadini.

Not



In cammino con la Parola

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

E' bello rendere grazie al Signore

Domenica 17 giugno

Lecture: Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34

Anno B - III Sett. Salterio



Il Vangelo di questa domenica è tratto dal capitolo 4 di Marco, che presenta, tra le altre cose, alcune parabole sul Regno di Dio che hanno come tema il seme. Inizia con la famosa parabola del seminatore e la sua spiegazione sulla qualità dei vari terreni. Poi ci sono le due piccole parabole di oggi che riprendono i temi del seme e della terra. La prima pone l'accento sul fatto che dopo che è stato seminato il seme cresce da solo, senza che il contadino faccia niente. Lo stesso ritmo della narrazione è lento e disteso quasi a indicare che tutto funziona in modo tranquillo. A ben vedere il vero protagonista di questa parabola è la terra, tanto che qualcuno la chiama la parabola della terra che produce frutto da sé. La qualità del terreno era al centro anche della parabola del seminatore, pochi versetti prima; in questo caso la terra è buona e dunque seguiamo il percorso del seme quando non incontra difficoltà. La descrizione minuziosa della crescita e l'esplicito riferimento alla terra ci fanno capire che il centro della parabola è la produttività della terra e il contemporaneo "non sapere come" dell'uomo. Tra l'altro la descrizione dei processi agricoli non è realistica perché neanche ai tempi di Gesù i contadini si limitavano ad aspettare il raccolto. Con questa parabola Gesù vuol far capire ai suoi che la semina della Parola è stata fatta ed è necessario attendere con fiducia che la terra del Regno porti i suoi frutti, confidando nella forza del seme e della terra. La spontaneità della crescita e il fatto che il contadino non debba affannarsi ci invita ad avere fiducia che il Regno cresce e si fa strada silenziosamente e senza che noi ce ne accorgiamo. Si tratta di una crescita misteriosa che

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura».

Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? E' come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

non controlliamo e che non dipende da noi, una crescita che non possiamo seguire e verificare. Possiamo riflettere sulla nostra vita e sulle nostre comunità da questa prospettiva. Ogni tentativo di misura e di valutazione pare essere fuori luogo; per quanto riguarda la diffusione del Regno bisogna fidarsi di Dio. Questa parabola come quella che segue sono state scritte

per comunità perseguitate e quindi anche scoraggiate; per loro erano un invito a confidare che, nonostante le difficoltà, la Parola si stava diffondendo e misteriosamente avrebbe portato frutto. La seconda parabola ci parla di un piccolo seme, il più piccolo, che però quando cresce, quando si ha la pazienza di vederlo crescere, diventa un albero ospitale. Il granello di

**Verbi di crescita:** si usano in questo brano il verbo *blastao*, che significa "germogliare", *mekynomai*, che significa "crescere" (alla lettera "allungarsi") e *karpophoreo* che significa "portare frutto".

**Spontaneamente:** in greco *automate*. L'aggettivo *automatos* indica cose che accadono senza una causa spiegabile. Questo aggettivo è usato nella bibbia greca per descrivere la crescita spontanea negli anni sabbatici e giubilari (Lv 25,5.11). Dal punto di vista teologico il termine suggerisce che dietro la crescita c'è l'azione di Dio.

**Granello di senape:** il seme della senape era famoso per la sua piccolezza. In Mt 17,20 una fede piccola è paragonata a un granello di senape. Tuttavia la pianta della senape in Palestina può arrivare a circa tre metri, è una pianta resistente e cresce rapidamente. Forse anche questa resistenza e diffusività sono una caratteristica del Regno di Dio.

Parole in libertà...

senape era proverbiale per la sua piccolezza e il centro della parabola è il contrasto tra la piccolezza del seme e la (relativa) grandezza della pianta che genera. Anche qui c'è la certezza che i frutti non mancheranno, nella forma del prendere rifugio, del fare il nido, del trovare casa. Il Regno è un luogo accogliente per gli uomini. Di fronte a questi testi che ci raccontano di una crescita "automatica" del Regno, viene da chiederci qual è la parte dell'uomo, anche perché spesso pensiamo che tutto dipenda da noi anche nella nostra vita di fede. Il testo di oggi, con tutto il capitolo 4, ci orienta a una risposta. Per ben cinque volte è usato il verbo ascoltare, ai versetti 3,9,23,24,33. L'ascolto è la prima azione richiesta all'uomo. Prima di ogni sforzo e impegno etico è necessario aprirsi a un ascolto profondo, che raggiunga gli abissi dell'interiorità e susciti la speranza. L'ascolto è ostacolato dal ripiegamento su di sé e dalla dispersione nell'esteriorità, mentre è favorito dal silenzio interiore e da una tranquilla fiducia.

Le parabole di oggi ci parlano anche del mistero di Cristo. Gesù che muore sulla croce ed è sepolto, è come un piccolo seme dal quale è difficile sperare che possa nascere il grande albero della vita; invece la sua resurrezione apre la via della vittoria del Regno. Tutto il capitolo 4 con le parabole sul seme e la terra, mostra che nonostante le difficoltà (vv. 4-9), l'apparente inattività (vv. 26-29) e la piccolezza della semente (vv. 30-32) il Regno di Dio si fa strada nel mondo. Anche per noi è un invito a non temere le difficoltà e la piccolezza ma ad avere fiducia nella forza del Regno.

Don Carlo Bellini

PAPA FRANCESCO

All'Angelus del 10 giugno, riflessione sulle false accuse contro il prossimo

Invidia e malizia veleno mortale

“La malizia con cui in modo premeditato si vuole distruggere la buona fama dell'altro” è “un veleno mortale”. Lo ha detto il Papa durante l'Angelus di domenica 10 giugno in piazza San Pietro, al quale - secondo la Gendarmeria vaticana - hanno partecipato ventimila persone. “Può capitare che una forte invidia per la bontà e per le opere buone di una persona possa spingere ad accusarla falsamente. Qui c'è un vero veleno mortale”, l'esempio citato da Francesco: “Dio ci liberi da questa terribile tentazione!”. “E se, esaminando la nostra coscienza, ci accorgiamo che questa erba cattiva sta germogliando dentro di noi, andiamo subito a confessarlo nel sacramento della penitenza, prima che si sviluppi e produca i suoi effetti malvagi, che sono inguaribili”, l'esortazione del Papa. “Siate attenti, perché questo atteggiamento distrugge le famiglie, le amicizie, le comunità e perfino la società”, il monito.

Poi il Papa si è soffermato sull'“incomprensione” dei suoi familiari verso Gesù: a loro, la sua “nuova vita itinerante sembrava una pazzia”. Lui, infatti, “si mostrava così disponibile per la gente, soprattutto per i malati e i peccatori, al punto da non avere più nemmeno il tempo di mangiare. Gesù era così: prima la gente, servire la gente, aiutare la gente, insegnare alla gente, guarire la gente. Era per la gente. Non aveva tempo neppure per mangiare”. “Gesù ha formato una nuova famiglia, non più basata sui legami naturali, ma sulla fede in Lui, sul suo amore che ci accoglie e ci unisce tra noi, nello Spirito Santo”, ha spiegato Francesco: “Tutti coloro che accolgono la parola di Gesù sono figli di Dio e fratelli tra di loro. Accogliere la parola di Gesù ci fa fratelli tra noi, ci rende la famiglia di



Gesù. Sparlare degli altri, distruggere la fama degli altri, ci rende la famiglia del diavolo”. La risposta del Signore, ha aggiunto Papa Francesco, non va letta come “una mancanza di rispetto per Maria e i suoi famigliari”, anzi “per Maria è il più grande riconoscimento, perché proprio lei è la perfetta discepola che ha obbedito in tutto alla volontà di Dio”.

**Preghiera per il summit di Singapore**

“Desidero nuovamente far giungere all'amato popolo coreano un particolare pensiero nell'amicizia e nella preghiera”. Così, al termine dell'Angelus, ha infine affermato il Santo Padre soffermandosi sull'incontro, previsto il 12 giugno, tra il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, e Kim Jong-Hun, leader della Corea del Nord. “I colloqui che avranno luogo nei prossimi giorni a Singapore - l'auspicio di Francesco - possano contribuire allo sviluppo di un percorso positivo, che assicuri un futuro di pace per la penisola coreana e per il mondo intero”. “Per questo preghiamo il Signore”, l'invito ai fedeli presenti in piazza San Pietro: “Tutti insieme preghiamo la Madonna, Regina della Corea, che accompagni questi colloqui”.

Not



**BEATO FOCHERINI**

Celebrata la memoria liturgica il 6 giugno in Cattedrale. L'omelia del provicario generale don Carlo Malavasi

# Testimonianza di una santità “moderna”

*Mercoledì 6 giugno, in Cattedrale, il provicario generale, don Carlo Malavasi, ha presieduto la Santa Messa nella memoria liturgica del Beato Odoardo Focherini. Hanno concelebrato la liturgia, molto sentita, numerosi sacerdoti, tra cui don Massimo Fabbri, provicario generale. Presente l'assessore Stefania Gasparini, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Carpi, e il presidente della Fondazione ex Campo Fossoli, Pierluigi Castagnetti. Ha animato la liturgia l'Azione Cattolica. Al termine, la sosta in preghiera davanti alla reliquia del Beato.*

In questa breve riflessione propongo tre passaggi. Dapprima una informazione sul come è nata questa causa canonica; una seconda attenzione al Vangelo; infine l'ascolto, per me molto coinvolgente, del nostro Odoardo.

1. Come è nata questa causa, qual è stato il momento ed il motivo ispiratori? In un dialogo a due con il vescovo Staffieri, egli mi manifestava un motivo di sofferenza. Metteva in evidenza una scarsa attenzione alla vita della nostra Chiesa locale. Era la riflessione sincera di un pastore, che forse temeva di mancare in qualche suo dovere.

Accolse subito, con slancio, la proposta di aprire il processo canonico di Focherini. Credo sia stata una bella ispirazione. Ci sono state tante reazioni immediate positive, solo qualcuna negativa subito rientrata.

Il resto lo conoscete bene anche voi, ecco perché siamo qui... con un'avvertenza. Non credo che abbiamo fatto tutto. Abbiamo fra le mani una preziosa, modernissima testimonianza, un vero talento da far fruttare.

2. Ora il Vangelo. La pagina che abbiamo ascoltato è una bella fotografia della vita di Odoardo. Egli ha scelto l'amicizia di Gesù, ha accolto e seguito la verità, Gesù, non è stato servo delle mode e delle ideologie del



tempo. Per questo è rimasto un uomo libero. Per questo ha subito - come Gesù aveva predetto - la persecuzione, una prigionia inflitta dagli uomini. Una persecuzione, una prigionia che però non lo hanno vinto. Odoardo ha continuato a vivere nella libertà.

Odoardo ha messo al centro del suo pensiero e del suo

agire il comando del Signore: “Questo vi comando, che amiate... anche il nemico... fino ad amarvi fra noi”. Il frutto di questa scelta è rimasto: la memoria di Odoardo non sbadisce, anzi attira sempre più.

Leggendo come lui descrive la sua vita, si avverte che egli si è sentito un prediletto, uno scelto personalmente

Alla Santa Messa di mercoledì 6 giugno, in Cattedrale, è seguito mercoledì 13 giugno, alle 21, in Sala Duomo a Carpi, l'incontro pubblico sul tema “Gaudete et exsultate. La chiamata alla santità nel mondo contemporaneo”. Dopo l'introduzione del Vescovo monsignor Francesco Cavina sull'Esortazione apostolica di Papa Francesco, sono state presentate le figure dei martiri Teresio Olivelli, amico di Focherini e morto come lui nel campo di concentramento di Hersbruck, e Josef Mayr-Nusser, spirato su un treno merci destinato al lager di Dachau. Per quest'ultimo è intervenuto Paolo Valente, direttore della Caritas diocesana di Bolzano-Bressanone e autore del volume “Fedeltà e coraggio. La testimonianza di Josef Mayr-Nusser”, mentre di Teresio Olivelli ha parlato Domenico Agasso, giornalista de La Stampa e Vaticaninsider.



Odoardo Focherini

dal Signore. Questa certezza è stata la luce, la forza della sua vita, libera o prigioniera che fosse. E' stata un persona permeata da uno straordinario entusiasmo interiore, che lo ha reso missionario eroico della carità e della Chiesa.

3. Credo sia meglio ascoltare lui. Ecco come guardava alle prove a cui era sottoposto: “La sola mia certezza è che nulla di ciò che è dolore, sofferenza va perduto, ma che tutti si tramuta in benedizione. Se accettata con fede e offerta a Dio dà la forza di pensare a te e ai piccoli” (in una lettera scritta alla moglie)

Ecco un'altra pagina di una eccezionale modernità: “Ho ospitato nel mio ufficio e nella mia casa gente sconosciuta, impaurita, affamata, braccata... Non ho maledetto chi mi ha arrestato, ma ne ho avuto compassione”.

E nella prigionia: “Ho salvato dalla fucilazione il mio amico Teresio. Ho pianto quando l'ho visto coperto di sangue e di botte, nel lager. Ho affidato a lui le ultime parole per i miei cari”.

Il Papa nella esortazione sulla santità “Gaudete et exsultate” ci parla di una santità di popolo. Che il Signore ci dia la grazia di lasciarne anche noi una piccola traccia, dietro Odoardo. A gloria di Dio.

Don Carlo Malavasi

**VOCAZIONI**

Il 16 giugno sarà conferito il ministero del lettorato a quattro laici della Diocesi

## Trasmettete la Parola fedelmente

Durante la celebrazione eucaristica di sabato 16 giugno alle 18, in Cattedrale, il Vescovo monsignor Francesco Cavina conferirà il ministero del lettorato a Paolo Carnevali, Riccardo Isani, Massimo Marino e Giuseppe Tommarelli. Quattro laici che, sotto la guida di monsignor Cavina, si stanno preparando a ricevere l'ordinazione diaconale; esattamente un anno fa, infatti, nella solennità del Corpus Domini, venivano ammessi dal Vescovo tra i candidati al diaconato permanente.

Paolo Carnevali, 47 anni, marito e padre di due figli, è titolare di una ditta di accessori di abbigliamento e vicepresidente della Sottosezione Unitalsi di Carpi. Bolognese, 55 anni, responsabile marketing di un'azienda del settore energia, Riccardo Isani, marito e padre di due figlie, è impegnato nella comunità di Budrione e Migliarina. Insegnante di religione negli istituti superiori, Massimo Marino, 53 anni, presta servizio nella parrocchia di Cortile, dove risiede con la moglie e i due figli. Tecnico telefonico, Giuseppe Tommarelli, 52 anni, ha una moglie e tre figli ed è in servizio nella parrocchia di Mirandola.

Cammini personali, certo, molto diversi, ma confluiti nel medesimo e generoso sì alla chiamata del Signore, che rinnoveranno, appunto, il 16 giugno, con un nuovo passo, il lettorato.

Nel rito in cui si conferisce questo ministero, il Vescovo consegna al lettore il libro santo dicendogli: “Ricevi il libro della Sacra Scrittura e trasmetti fedelmente la parola di Dio, perché prenda forza e vigore nel cuore degli uomini”. E' in queste parole, senz'altro, l'augurio più bello da rivolgere ai nuovi quattro lettori della Chiesa di Carpi.

Not



Massimo Marino



Riccardo Isani



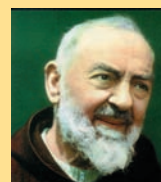
Paolo Carnevali



Giuseppe Tommarelli

**GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO****Domenica 17 giugno in San Nicolò**

Il Gruppo di preghiera di Padre Pio da Pietrelcina “Santa Maria Assunta” di Carpi si riunisce domenica 17 giugno nel salone parrocchiale di San Nicolò (ingresso da via Catellani) per l'incontro di preghiera, adorazione e riflessione. Alle 15.45, accoglienza, preghiere di penitenza e riparazione; alle 16, esposizione del Santissimo; alle 16.15, preghiera di guarigione e liberazione; alle 16.30, Coroncina della Divina Misericordia; alle 16.45, Santo Rosario meditato con San Pio; alle 17.15, benedizione eucaristica; alle 17.20, consacrazione a Maria Santissima; alle 17.30, Santa Messa con le intenzioni del Gruppo di San Pio. L'incontro è aperto a tutti.



**enerplan** S.r.l.

via G. Donati, 41 - CARPI (MO) - tel. 059 6321011  
email: enerplan@enerplan.it - www.enerplan.it

Progettazione integrata architettonica, strutturale, termotecnica, elettrotecnica, energia, sicurezza ed ambiente

INNOVAZIONE ED EFFICIENZA AI TUOI PROGETTI





DIOCESI

Verso l'inaugurazione della Cittadella della Carità: la parola alla progettista, l'architetto Federica Gozzi, che descrive la struttura

# Volumi in dialogo con il contesto urbano

L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo fabbricato su un terreno di proprietà della Diocesi di complessivi 967 metri quadrati, posto a Carpi in via Orazio Vecchi. Il lotto, destinato a servizi religiosi, faceva parte di un Piano Particolareggiato di iniziativa privata che ha visto la completa edificazione delle aree adiacenti, comprese tra via Vecchi, via Mozart e via Nuova Ponente, negli anni 2001-2006, con fabbricati ad uso residenziale, commerciale e terziario.

L'intervento nasce da un'analisi urbana sulla consistenza del costruito nell'immediato contesto e quindi dalla volontà di dare completamento nelle forme e nei volumi agli edifici esistenti, disposti a corte aperta intorno a uno spazio verde di uso pubblico.

Il nuovo fabbricato sorge verso sud, parallelamente a via Vecchi e allineato planimetricamente con i restanti corpi edilizi, che costituiscono la corte, nel tentativo di instaurare con essi un dialogo.

Si identifica chiaramente un volume al piano terra che si piega verso ovest e si innalza fino ad una altezza di 9 metri e un volume al piano



**Inaugurazione  
Cittadella della Carità**  
"Odoardo e Maria Focherini"  
Carpi, via Orazio Vecchi 38-40-42  
**Lunedì 25 giugno, ore 11**

Alla cerimonia interverranno il Vescovo Francesco Cavina, le autorità e i rappresentanti degli enti che hanno contribuito al concretizzarsi di questa struttura diocesana.

primo, un parallelepipedo leggermente sfalsato rispetto al sottostante. L'altezza totale della nuova costruzione è più contenuta degli edifici circostanti.

**Geometria, materiali e destinazioni d'uso**

Al piano terra trovano distribuzione ambienti diversi: da ovest, si accede a un piccolo spazio consacrato, una

cappella a doppio volume; da sud si accede tramite porticato ad un atrio comune e quindi agli uffici dell'Associazione Camilla Pio e della Caritas Diocesana; a nord si colloca il blocco servizi, con magazzino, locale tecnico e l'accesso al vano scale che conduce al piano superiore.

Al piano primo si ricavano gli spazi per una "residenza speciale". Una abitazione con zona giorno al centro, due bagni e quattro camere da letto con logge verso sud, adatta ad ospitare il progetto sociale di accoglienza per padri separati in difficoltà.

L'edificio adotta un sistema costruttivo con telaio e setti in cemento armato. Il trattamento superficiale delle pareti esterne è stato differenziato nel rispetto dei volumi descritti e per una immediata lettura delle funzioni che ospitano: l'abitazione sociale del piano primo è esternamente intonacata e tinteggiata; la cappella e gli uffici del piano terra mantengono esternamente visibile la struttura delle pareti in calcestruzzo pigmentato, materiale genuino, la cui espressione materica non viene mascherata o corretta in quanto mezzo ideale per esprimere l'idea di massa, di solidità e di forza.

## La cappella, piccolo spazio per la preghiera

**All'esterno**

La cappella è un piccolo spazio per la preghiera, non una chiesa; si è ritenuto in ogni caso importante valorizzarla, in modo tale che possa orientare, organizzare e qualificare gli spazi esterni circostanti, e divenire punto di riferimento per il quartiere in cui sorge. Ruvida e materica, dalle linee astratte e contemporanee, la cappella viene ingentilita con la collocazione di una porta sul fronte di accesso rivolto a ovest. Una struttura metallica di grandi dimensioni ma leggera, composta da pannelli in lamiera di alluminio forata su disegno, che filtra la luce e che si impacchetta lateralmente per dare accesso al piccolo ambiente e per estendere lo spazio interno verso l'area esterna, in modo tale da ospitare celebrazioni per gruppi numerosi. D'altra parte, come suggeriscono le linee guida della Cei per "la progettazione di nuove chiese", una valida e concreta interpretazione dei rapporti interno-esterno ed edificio-contesto costituisce una delle acquisizioni più



importanti della coscienza critica dell'architettura contemporanea.

**All'interno**

A questo tema concorre anche la cura posta nella sistemazione dell'area circostante e in modo particolare la realizzazione di un piano continuo tra interno ed esterno, che richiama uno spazio sacro dall'impianto basilicale, sviluppato su un'assialità longitudinale da ovest verso est.

Seguendo lo stesso richiamo ai tradizionali spazi architettonici per il culto, la pavimentazione è in lastre di travertino romano, e attrezzata nella porzione esterna con alcune sedute monolitiche, della stessa pietra, distribuite lungo le tre navate come dei banchi tradizionali.

Lo spazio interno è molto raccolto e di piccole dimensioni (29 metri quadrati di

superficie); lo sviluppo prevalente delle linee è rivolto alla verticalità e l'ambiente risulta austero, stretto e alto. Le superfici sono spoglie e trasmettono solidità e semplicità.

La luce naturale gioca un ruolo fondamentale: sul fronte est una sequenza di finestrelle sulla massima altezza permettono alla luce di filtrare dall'alto verso il basso nelle ore della mattina; sul fronte ovest la grande porta microforata definisce giochi di luce in movimento durante le ore pomeridiane.

**Arredi**

L'arredo della cappella è organizzato secondo una logica unitaria, l'orientamento di base è rivolto alla verità, all'autenticità delle forme e a una nobile semplicità piuttosto che al fasto (come suggeriscono le linee guida della

GIOVANI

E' possibile iscriversi tramite la Diocesi all'incontro con Papa Francesco

## Al Circo Massimo l'11 e 12 agosto



Sono aperte nella nostra Diocesi le iscrizioni all'incontro dei giovani italiani - dai 16 ai 30 anni - con Papa Francesco, dal titolo "Siamo qui!", al Circo Massimo a Roma, l'11 e 12 agosto prossimi. L'iniziativa è stata voluta dal Santo Padre come momento "forte" di preghiera della Chiesa italiana a sostegno del Sinodo dei Vescovi, che si svolgerà ad ottobre sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

La partecipazione avverrà, come per le Giornate mondiali della gioventù, tramite la Diocesi. Sono invitati ad aderire gruppi parrocchiali ma anche singoli ragazzi che siano interessati, pur se non inseriti nelle associazioni.

Questo il programma. Sabato 11 agosto: ore 5, partenza da Carpi in direzione

di Roma; ore 13, apertura dei cancelli al Circo Massimo; ore 16.30, inizio delle testimonianze; ore 18.30, arrivo del Santo Padre; ore 19, inizio della Veglia di preghiera per il Sinodo; ore 21, cena; ore 21.30, festa al Circo Massimo; ore 23.30, fine della festa; ore 24, inizio della notte bianca a Roma. Domenica 12 agosto: ore 6, ingresso in San Pietro; ore 9.30, Santa Messa e Angelus; in serata, rientro a Carpi.

Quota di partecipazione: 100 euro (comprende viaggio in pullman, kit del pellegrino, assicurazione, biglietti Atac per trasporti a Roma, giornata alimentare con cena del sabato, colazione e pranzo della domenica, quota di solidarietà). Info e iscrizioni: [pastoralegiovanile@carpi.chiesacattolica.it](mailto:pastoralegiovanile@carpi.chiesacattolica.it) Simone Ghelfi: 338 8781137



PREGHIERA

### Adorazione eucaristica all'ospedale

**Giovedì 14 giugno**, presso la cappella dell'ospedale Ramazzini di Carpi, si tiene l'adorazione eucaristica nel secondo giovedì del mese. Alle 8 esposizione del Santissimo; preghiera silenziosa fino alle 18.15, quando si recita il Rosario, seguito dalla reposizione del Santissimo e alle 19 dalla Santa Messa. I turni per garantire la presenza nella cappella durante la giornata sono assicurati da varie persone che hanno a cuore questo momento di preghiera a sostegno di quanti vivono la realtà della malattia e della sofferenza.

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

### Celebrazione in onore di Santa Clelia

**Domenica 17 giugno** alle 18.30, presso il Centro pastorale Santa Clelia in via Longhena a Carpi, sarà celebrata la Santa Messa in onore di Santa Clelia Barbieri (per l'occasione la Santa Messa delle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Artigiano è sospesa). Tutti sono invitati a partecipare.





## PAPA FRANCESCO

Il 21 giugno a Ginevra il Pontefice incontrerà il Consiglio mondiale delle Chiese

# Primavera dell'ecumenismo

Una giornata ecumenica, ma anche una giornata per incontrare la comunità cattolica svizzera. Si configura così il viaggio di Papa Francesco a Ginevra, il prossimo 21 giugno. Come già Paolo VI e San Giovanni Paolo II prima di lui, Papa Francesco andrà in visita al Consiglio mondiale delle Chiese, sarà a pranzo nell'Istituto Ecumenico di Bossey, e poi celebrerà la Santa Messa nel pomeriggio alla Palexpo. La giornata del Papa comincerà con l'arrivo alle 10.10 all'aeroporto internazionale di Ginevra e terminerà con il congedo alle ore 20. Lì, Papa Francesco avrà un incontro privato con il presidente della Confederazione Svizzera Alain Berset, e poi si recherà nel Centro Ecumenico per la preghiera ecumenica, che avrà luogo alle 11.15. Quindi, il pranzo con la leadership del Consiglio Ecumenico delle Chiese, e l'incontro ecumenico previsto alle 15.45, durante il quale Papa Francesco terrà un discorso. Quindi, la Santa Messa nel Palexpo.

L'ultima volta di un Papa a Ginevra è stato nel 1984, quando San Giovanni Paolo



Papa Francesco e Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese

Il toccò la città in un viaggio di sei giorni. Paolo VI vi andò nel 1969, e visitò il Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Il Consiglio conta circa 348 membri di 110 Paesi nel mondo, ma la Santa Sede non ne fa parte, sebbene ne osservi i lavori, perché per la Santa Sede l'unica Chiesa è quella di Pietro. "La ragione principale di questo status - ha spiegato il Cardinale Kurt Koch, presidente del Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani quando presentò il viaggio - "è che la Chiesa Cattolica ha una responsabilità particolare per l'unità dei cristiani e per questo non può essere membro di un altro grande organismo ecumenico".

co".

Paolo VI, nella sua visita del 10 giugno del 1969, affrontò la questione. "In tutta fraterna franchezza - disse - Noi non riteniamo che la questione della partecipazione della Chiesa cattolica al Consiglio ecumenico sia matura a tal punto che le si possa o si debba dare una risposta positiva. La questione rimane ancora nel campo delle ipotesi. Essa comporta gravi implicazioni teologiche e pastorali; esige di conseguenza studi approfonditi, ed impegna in un cammino che l'onestà obbliga a riconoscere che potrebbe essere lungo e difficile".

S.G.

## MEMORIA

Ricordando don Paolo Guaitoli, le sue ricerche, la sua grande erudizione

# Il padre della storia carpigiana

Paolo Guaitoli è certamente il padre della storia carpigiana, come viene spesso definito per la raccolta delle memorie patrie e gli studi compiuti dai quali non si può prescindere quando si decide di affrontare un argomento di interesse locale.

Nato a Sozzigalli (che all'epoca faceva parte del territorio carpigiano) il 24 novembre 1796 da Giuseppe e Giovanna Furgieri, il giovane Paolo manifestò fin da fanciullo la propensione agli studi e, considerate le modeste condizioni della famiglia, fu affidato alle cure di uno zio paterno, cappellano a Quartirolo. Completati i corsi di base il nostro venne ammesso al corso di filosofia nel seminario vescovile di Modena, e fu anche uditore presso vari atenei (Modena, Bologna e Padova) nei quali poteva ascoltare le lezioni dei più celebrati docenti del tempo. Ordinato sacerdote il 3 ottobre 1819, celebrò la sua prima messa solenne nella parrocchia di Quartirolo. Nel 1825 venne nominato assistente spirituale della Confraternita di San Bernardino svolgendo anche una proficua attività come insegnante di grammatica inferiore al ginnasio carpigiano ed anche di precettore privato.

Sospettato di essere filo menottiano fu rimosso dall'insegnamento nel 1831 e questa privazione lo costrinse a una vita di sacrifici; per molti anni fu ospite del parroco nella canonica di Quartirolo, poi delle famiglie Grimelli e Bonasi e quindi della nobile famiglia Vellani. Riconosciuto estraneo alle vicende insurrezionali il nostro si dedicò agli studi storici, per quali impegnò gran parte della sua vita; l'esame dei documenti e la profonda conoscenza delle fonti fecero del Guaitoli un sicuro punto di riferimento per gli studiosi che si rivolgevano a lui, come dimostrano i vari carteggi con illustri personalità italiane della cultura. La sua erudizione era il frutto di una grande opera di raccolta e di trascrizione di documenti, di un sistematico spoglio dell'Archivio notarile di Carpi, di quello comunale e del fondo Pio. Nonostante gran parte del materiale raccolto non abbia visto la pubblicazione, a causa di una innata modestia che caratterizzava don Paolo, i risultati dei propri studi, le insistenze di amici ed estimatori indussero il nostro a dare alle stampe i Diari sacri degli anni 1839-1842 per la città e diocesi di Carpi. A essi fecero seguito i Cenni sull'origine di Carpi e la Descrizione del castel-



Don Paolo Guaitoli in un dipinto conservato al Museo Civico di Carpi

lo murato di Carpi nell'anno 1472, unitamente ad altre opere.

La considerazione derivatagli dall'attività di ricerca valse al Guaitoli la nomina nel 1848 a membro della commissione municipale per il riordinamento delle scuole carpigiane, di quella che doveva stabilire una reggenza provvisoria di governo e, nell'aprile 1850, della commissione incaricata di predisporre un piano per risolvere il problema dell'accattonaggio. Dopo l'annessione del Ducato di Modena al Regno di Sardegna fu nominato membro attivo della Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi e successivamente socio "attuale" della Accademia modenese di scienze, lettere e arti, poi socio corrispondente della Commissione di storia patria e belle arti di Mirandola e presidente di quella di Carpi.

Nonostante non godesse di buona salute don Paolo non si fermò di continuare le sue ricerche, che lo portarono a illustrare gli Statuti di Carpi del 1353 e a indagare su documenti relativi alla storia carpigiana ma anche di quella di Correggio, Novellara e di altre località, mostrando

uno speciale interesse per le memorie mirandolesi ed in particolare per le relazioni che mantennero le dinastie dei Pico e dei Pio.

La grande mole di materiale raccolta dal Guaitoli nel corso di tutta la sua vita è conservata nell'archivio omonimo, presso l'Archivio storico di Palazzo Pio a Carpi, e contiene una quantità ingentissima di documenti, originali e in copia, manoscritti, memorie e appunti. Dopo essere stata ulteriormente arricchita dal lavoro di indagine del nipote Policarpo, tale documentazione fu acquistata, su proposta della Commissione di storia patria, dal Municipio di Carpi e catalogata negli anni 1897-1898 da Alessandro Giuseppe Spinelli, che ha redatto il catalogo ancora utilizzato da chi desidera fare ricerche nell'archivio Guaitoli.

Dopo una vita spesa negli studi e nell'indagine storica don Paolo si spegne a Carpi il 3 settembre 1871 e viene sepolto nel cimitero di Carpi. Ancora oggi sulla sua tomba si può leggere un meritato elogio, in lingua latina, al sacerdote, allo studioso e allo storico.

Andrea Beltrami

QUARTO ANNIVERSARIO  
21.06.2014 – 21.06.2018

**Giacomo Mariani**

*Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha donato un padre e marito esemplare.*

*La tua vita terrena è stata piena di lavoro e amore lasciando un indelebile ricordo.  
La tua famiglia*

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata domenica 17 giugno alle 18.30 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Artigiano.



**momento ristorante**

piazzale della stazione Carpi 41012 Modena tel. 0597134287  
momentoristorante@gmail.com www.facebook.com/momentoristorante







AGESCI

Per la Zona di Carpi Festa di Primavera con i lupetti e le coccinelle all'ultimo anno di attività nella branca L/C

Imparando tante cose in una gioia condivisa



Ph Nicola Catellani

Domenica 10 giugno i ragazzi dell'ultimo anno di Lupetti e Coccinelle della zona di Carpi hanno partecipato alla consueta festa di Primavera. Hanno aderito circa settanta ragazzi provenienti da diversi gruppi scout: Carpi 1, Carpi 2, Carpi 3, Carpi 4, Carpi 5, Limidi, Mirandola 1 e Medolla. Quest'anno sono stati invitati alla scuola di Hogwarts per vivere delle fantastiche lezioni di magia guidate dai loro capi scout. Ogni lezione si trovava in un luogo diverso di Carpi; la lezione di "Montanaro e amico della Natura" era a San Giuseppe Artigiano insieme al professor Hagrid dove i ragazzi hanno imparato come passeggiare in montagna conoscendo la segnaletica e come poter risolvere i piccoli incidenti sul sentiero.

In un parco vicino al circolo Loris Guerzoni si è svolta la lezione di "scaccia pericoli" col guardiano sella scuola il signor Gazza, i lupetti e le coccinelle hanno giocato coi segnali stradali ed imparato il significato di alcuni di essi.

Al parco Giovanni Paolo II la lezione di "giocatore di squadra e atleta" ha preso vita insieme a Madama Bumb, i ragazzi hanno inventato nuovi sport col potere della fan-



tasia. La lezione di "cucina e kim" era a San Bernardino Realino insieme al professor Piton, i ragazzi si sono spesi nella preparazione di stuzzi-

canti dolcetti che nel pomeriggio hanno gustato.

Nella Parrocchia di San Francesco con la professoressa Cooman hanno fatto lezio-

ne di "giocattolaio e ripara/ricicla" e sporcandosi le mani hanno creato stoffe dipinte a mano e macchinine di cartone.

Infine la lezione di "folclorista e cittadino del mondo" ha avuto come protagonista l'intercultura insieme al professor Lumacorno, i ragazzi hanno girato il mondo attraverso danze ricette musiche e giochi.

Alle 19 si sono riuniti tutti insieme a San Bernardino Realino per la Messa celebrata da don Anand Nikarthis, assistente della branca Lupetti e Coccinelle della Zona di Carpi. In serata, dopo essersi travestiti, intorno ad un grande fuoco abbiamo giocato e danzato ed eletto i campioni delle sfide di Hogwarts, Federico Pettenati del Carpi 1 e Massimiliano Manicardi del Carpi 3.

È stata una giornata ricca di emozioni e di gioia condivisa, tutto ciò che è stato appreso verrà riportato dai lupetti e dalle coccinelle durante le Vacanze di Branco e Cerchio di quest'estate ai loro compagni.

Buona Caccia e Buon Volo!

Greta Garuti e Giovanni Guerzoni, Incaricati alla Branca LC zona di Carpi

ANSPI

Convegno regionale su bullismo e Dsa il 16 giugno a Rovereto

Ognuno responsabile di tutti

Sabato 16 giugno, alle 9, a Rovereto sul Secchia, presso la Sala Tina Zuccoli e ospiti dell'Oratorio Circolo Anspi Domenico Savio, si svolgerà il convegno regionale Anspi dal titolo "Ognuno responsabile di tutti!" dedicato ai temi del bullismo e dei disturbi specifici di apprendimento (Dsa).

Sul filo logico del pensiero di don Milani che dà il titolo al convegno saranno articolati gli interventi di vari esperti: se ognuno

di noi come ente e come persona fa la propria parte al meglio sicuramente otterremo grandi e positivi risultati a vantaggio del prossimo.

Interverranno in mattinata, fra gli altri, Francesco Riva, giovane attore e scrittore, impegnato a far meglio conoscere la realtà dei

ragazzi con disturbi specifici di apprendimento; la Coop Sociale Pepita, con la psicologa Valentina Varvaro; la pedagoga clinica Roberta Setti; lo psicoterapeuta Gio-

vanni Seghi; la psicologa Elisa Montanari, assessore alla Cultura del Comune di Novi.

Nel pomeriggio, presso l'Oratorio della parrocchia di Rovereto, ospiti del doposcuola "La tenda di Aslan", genitori, educatori e insegnanti e ragazzi delle scuole medie potranno partecipare a vari laboratori curati, fra gli altri, da Hip Hop Up-Prendo Effatà Onlus.

Info: pagina facebook Anspi Emilia-Romagna



AZIONE CATTOLICA

Alla Festa diocesana l'intervento di Agnese Moro figlia dello statista ucciso dalle BR

Sul cammino della riconciliazione



Dall'1 al 10 giugno si è svolta l'annuale festa diocesana dell'Azione Cattolica. Il tema - "vie di riconciliazione" - ci ha permesso di riflettere su una questione che ultimamente sembra diventata essenziale: come ricostruire un tessuto sociale che pare spesso contrassegnato da lacerazioni e frammentazioni? Quale il ruolo dei cristiani nell'indicare e sostenere processi che possano portare al superamento delle fratture e delle ferite causate dalla violenza sia essa di natura verbale o, come nel caso dell'omicidio Moro, realmente fisica?

Così, davanti a una platea che ha visto il cinema Eden esaurire i posti disponibili, Agnese Moro ha inaugurato il percorso testimoniando la sua esperienza di riconciliazione con gli assassini delle BR coinvolti nell'uccisione del padre, il grande statista Aldo Moro. "L'unica cosa che mi consola è l'idea che il male non ha e non avrà l'ultima parola. E vedere queste loro vite che sono rinate buone - perché sono bravissime persone - il vedere che si può ristabilire o stabilire dei legami di stima, comprensione, vicinanza, cura reciproca, tra

persone che si sono odiate, davvero odiate, questo vuol dire che la vita la fine ricresce buona e forse questa, almeno per me, in questo momento è la forma più alta di giustizia".

Dopo questo primo momento che ha presentato nella sua purezza e concretezza un reale percorso di riconciliazione si sono succeduti due interventi di carattere biblico e teologico per riscoprire e approfondire tutto il patrimonio che il Vangelo e la storia della Chiesa hanno a disposizione per rendere la società più giusta e il dialogo a livello sociale più umano e umanizzante.

La festa è anche un momento di gioia segnato dal sentimento di gratitudine al Signore per quanto ci ha donato in un intero anno pastorale. Ora faremo tesoro di quanto sentito e discusso per poter procedere sul cammino della ricerca della riconciliazione, in equilibrio, in una tensione sana tra giustizia e perdono.

Presidenza diocesana di Azione cattolica

Sul prossimo numero il resoconto della Festa di Azione Cattolica

CORPUS DOMINI

Dal 15 al 17 e dal 22 al 24 giugno il tradizionale appuntamento Al via la Sagra parrocchiale

Prende il via la tradizionale Sagra presso la parrocchia del Corpus Domini a Carpi. Questo il programma. Venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 giugno e ancora venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 giugno, alle 19, apertura della cucina solo per asporto e del bar per gli aperitivi; alle 19.30, apertura del ristorante (specialità carne alla brace, gnocco e tigelle) e della pesca.

Il ricavato sarà destinato alla ristrutturazione della chiesa e alle sue attività. In caso di maltempo la serata è annullata.







CONTROLUCE NELLO SPIRITO

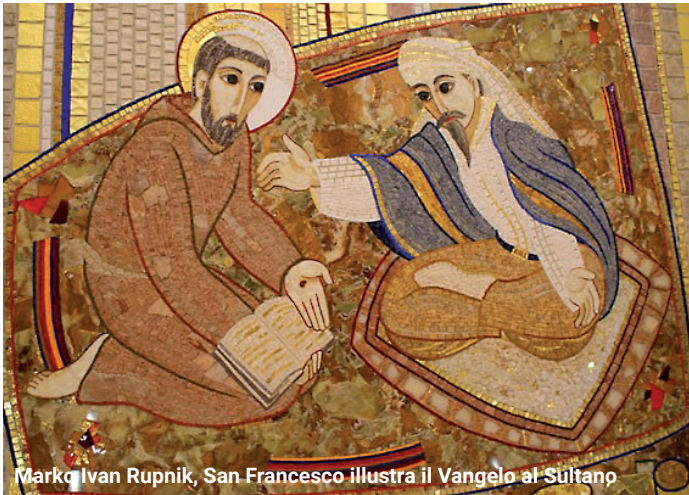
La rubrica di spiritualità  
a cura delle Monache del Cuore Immacolato

# Come “difendere” la nostra fede

*Ho un amico che in questi giorni di grandi turbolenze politiche sostiene ferocemente la Lega di Salvini, ma non per motivi politici ma, in qualche modo, teologici. È convinto che la Chiesa deve essere difesa dalla politica contro l'Islam e contro il mondo intero. Non pensi che in un periodo di crisi, certi cristiani contribuiscono a rendere più grave la crisi con un eccesso di difesa?*

Gianni

Caro Gianni,  
in questo periodo di scontri politici e di spietate battaglie verbali potrebbe essere utile rileggere alcuni passaggi dell'esortazione apostolica post sinodale Ecclesia in Europa, pubblicata il 28 giugno 2003. In essa, l'allora Pontefice Giovanni Paolo II trac- ciò con la consueta lucidità e visione profetica un quadro preciso e, per certi aspetti, drammatico della situazione del cristianesimo in Europa, soffermandosi sulle varie sfide che la Chiesa era chiamata a fronteggiare. A proposito dell'Islam, Wojtyła affermava: “Si tratta pure di lasciarsi stimolare a una migliore conoscenza delle altre religioni, per poter instaurare un fraterno colloquio con le persone che aderiscono ad esse e vivono nell'Europa di oggi. In particolare, è importante un corretto rapporto con l'Islam. Esso deve essere condotto con prudenza, con chiarezza



Marko Ivan Rupnik, San Francesco illustra il Vangelo al Sultano

d'idee circa le sue possibilità ed i suoi limiti e con fiducia nel progetto di salvezza di Dio nei confronti di tutti i suoi figli. E' necessario, tra l'altro, avere coscienza del notevole divario tra la cultura europea, che ha profonde radici cristiane, e il pensiero musulmano. A questo riguardo, è necessario preparare adeguatamente i cristiani che vivono a quotidiano contatto con i musulmani a conoscere in modo obiettivo l'Islam e a sapersi confrontare con esso; tale preparazione deve riguardare, in particolare, i seminaristi, i presbiteri e tutti gli operatori pastorali. Tra le sfide dell'evangelizzazione è in gioco la capacità della Chiesa di accogliere ogni persona, a qualunque popolo o nazione essa appartenga. L'intera società italiana e le sue istituzioni sono stimolate alla ricerca di un giusto ordine e di modi di convivenza

rispettosi di tutti, come pure della legalità, in un processo d'una integrazione possibile”. Per poi aggiungere: “E' responsabilità delle autorità pubbliche esercitare il controllo per il bene comune. L'accoglienza deve sempre realizzarsi nel rispetto delle leggi e quindi coniugarsi, quando necessario, con la ferma repressione degli abusi”.

Il cristiano ha ricevuto da Cristo la norma della limpidezza e della lealtà: è chiamato a controllare, quindi, l'uso della lingua e della parola, rifuggendo dalla violenza, anche verbale. Inoltre, in quanto cittadino, è oltremodo responsabile dell'ambiente in cui vive; il suo rapporto con gli uomini deve essere ispirato all'onore ed al rispetto, sapendo che Cristo esige, come contrassegno distintivo dei suoi, l'amore reciproco.

Ma il desiderio di pace non significa inerzia! In una

società offuscata dalla perdita dei valori, il cristiano è chiamato ad opporsi al caos dilagante con l'esempio, con la parola e con tutti i mezzi a sua disposizione e, se fosse necessario, pagando anche di persona il prezzo della verità. Il Cristianesimo non è solo una religione, è anche una cultura sulla quale è stata costruita la nostra civiltà; ed il Vangelo, in quanto Parola di Dio, è un patrimonio di valori e di identità per tutti, specialmente in questo periodo storico nel quale hanno ripreso vita i toni delle antiche crociate.

Ma qual è, allora, il giusto modo di difendere la fede? Ce lo ricorda l'Apostolo Paolo: “Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne... ma contro i dominatori di questo mondo di tenebra... State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il Vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno” (Ef 6,11-16). Da 2000 anni ci è stato consegnato il segreto della vittoria: le armi spirituali. Usiamole!

**Madre Maria Michela  
Monache del  
Cuore Immacolato**



**Curia Vescovile**

Sede e recapiti  
Carpi, Corso Fanti, 13  
Telefono: 059 686048

**Segreteria Vescovile**  
cell. 334 1853721

**Uffici**

Cancelleria - Economato - Uff. Beni Culturali  
Uff. Tecnico - Uff. Ricostruzione  
Istituto Diocesano Sostentamento Clero

## Agenda del Vescovo

**Mercoledì 13 giugno**

In mattinata, incontro del Consiglio Presbiterale Regionale  
Alle 21, in Sala Duomo a Carpi, interviene all'incontro dal titolo “Gaudete et exsultate. La chiamata alla santità nel mondo contemporaneo” nella memoria liturgica del Beato Odoardo Focherini



**Giovedì 14 giugno**

Ore 20.30, in Vescovado, incontro con i giovani di San Possidonio

**Venerdì 15 giugno**

In mattinata, a Ponte Motta, interviene all'inaugurazione del Polo Tecnologico di WamGroup

**Sabato 16 giugno**

Alle 18, in Cattedrale, presiede la Santa Messa con il conferimento del lettorato a quattro aspiranti diaconi permanenti, Paolo Carnevali, Riccardo Isani, Massimo Marino e Giuseppe Tommarelli

**Lunedì 18 giugno**

Alle 19, in Seminario, celebra la Santa Messa per i diaconi permanenti in occasione della fine dell'anno pastorale

**Mercoledì 20 giugno**

Alle 20.30, Consiglio diocesano Affari Economici

**Giovedì 21 giugno**

Alle 12.30, presso la parrocchia di Panzano, partecipa al pranzo nella festa del co-patrono San Luigi Gonzaga

**Da venerdì 22 a domenica 24 giugno**

Pellegrinaggio con l'Unitalsi al santuario di Notre-Dame de Laus (Francia)

## Notizie in tasca

**Si invitano i parroci e le segreterie parrocchiali a comunicare tempestivamente eventuali aggiornamenti**

**CARPI CITTÀ**

**CATTEDRALE:** Feriali: 9.00, 18.30 • Sabato pref: 18.00 • Festive: 8, 9.30, 10.45, 12.00, 18.00

**SAN FRANCESCO:** Feriale: 8.30 (cappella) • Sabato pref: 19.00 (Chiesa di San Bernardino da Siena) • Festive: 10.30, 19.00 (Chiesa di San Bernardino da Siena)

**SAN NICOLÒ:** Feriali: 8.30, 18.30 • Sabato pref: 18.30 • Festive: 8.00, 9.30, 11.00, 17.30

**CORPUS DOMINI:** Feriali: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 8.30, 10.00, 11.30

**QUARTIROLO:** Feriale: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festiva: 8, 9.45, 11.15

**SAN BERNARDINO REALINO:** Feriale: 18.30 (ore 18.15 recita Vespri) • Sabato pref: 19.00 • Festive: 9.30, 11.00

**SAN GIUSEPPE ARTIGIANO:** Feriali: 8.30, 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 9.30, 11.00, 18.30

**SANT'AGATA CIBENO:** Feriale (dal lunedì al venerdì): 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 10.30

**SANTA CHIARA:** Feriale: 7 • Festiva: 7.30

**SAN BERNARDINO DA SIENA:** Feriale: 7 • Festiva: 7.15

**CIMITERO:** Festiva: 10.30 (10.00 recita del Santo Rosario)

**OSPEDALE RAMAZZINI** (presso la cappella): Feriali e sabato pref: 19.00 • Festiva: 9.00 • Dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19 recita del Santo Rosario

**CASE PROTETTE:** Tenente Marchi festiva: 9.15 • Il Quadrifoglio festiva: ore 9.30 • Il Carpine festiva: 10.15.

**CARPI FRAZIONI**

**SANTA CROCE:** Feriale: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 8.30, 11.15

**GARGALLO:** Feriale: 19.00 • Festiva: 10.00

**BUDRIONE:** (presso il centro di comunità di Budrione). Feriale: martedì e giovedì 19.00 • Sabato pref: 18.30 • Festive: 10.00, 11.15

**MIGLIARINA:** Feriale (dal lunedì al sabato): 7.30

**SAN MARINO:** Feriale: lunedì 20.30 (santuario dei Ponticelli), da martedì a venerdì 7.30 (parrocchia) • Prima festiva: 19.00 (santuario dei Ponticelli) • Festive: 8.00, 11.00

**FOSSOLI:** Feriale: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 10.00 - 11.30

**CORTILE:** Feriale 18.00 (eccetto mercoledì) • Sabato pref: 19.00 • Festive: 11.00

**SAN MARTINO SECCHIA:** Feriali: 18.00 (dal lunedì al venerdì) • Sabato e giorni prefestivi: 8.30 • Festive: 18.00. I frati sono disponibili per le confessioni tutti i giorni (ore 8-12, 15-19.30 tranne che durante la messa feriale)

**LIMIDI:** Feriali: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 8.00, 10.00, 11.30

**PANZANO:** Feriale: venerdì 20.30 • Festiva: 11.30

**ROLO:** Feriali: lunedì e giovedì 20.30; martedì e venerdì 8.30; mercoledì 19.00 • Sabato pref: ore 18.00 • Festive: 9.30, 11.15

**NOVI E FRAZIONI**

**NOVI:** Feriale: 18.00 • Sabato pref: 18.00 • Festive: 9.00, 11.00, 18.00

**ROVERETO:** Feriali: 20.30 • Sabato pref: 20.30 • Festive: 11.15

**SANT'ANTONIO IN MERCADELLO:** Festiva: 10.00

**CONCORDIA E FRAZIONI**

**CONCORDIA:** Feriale: 9 • Sabato prima festiva: 18.30 • Festiva: 8.00, 9.30, 11.15

## Orari delle Sante Messe

**SAN GIOVANNI:** Festiva: 11

**SANTA CATERINA:** Festiva: 9.30

**FOSSA:** Feriale: 8.30 • Festiva: 9.30

**VALLALTA:** Feriale: 18.00 • Sabato prima festiva: 19.30 • Festiva: 9.00-11.00

**MIRANDOLA**

**CITTÀ:** Feriale: 8.30 - 19.00 (Aula Santa Maria Maddalena); 9.00 al mercoledì (casa di riposo) • Sabato prima festiva: 17.30 (casa di riposo); 17.30 (Aula Santa Maria Maddalena); 19.00 (centro di comunità via Posta) • Festiva: 7.30 (ospedale); 9.00-10.30-12.00-19.00 (centro di comunità via Posta); 10.00 (Aula Santa Maria Maddalena)

**MIRANDOLA FRAZIONI**

**CIVIDALE:** Feriale e sabato prima festiva: 18.00 (canonica) • Festiva: 10.00 (tensostruttura)

**QUARANTOLI:** Feriale: dal lunedì al venerdì 18.00 (cappella dell'asilo) • Sabato prima festiva: 18.00 (cappella della ditta Acr Reggiani in via Valli 1) • Festiva: 11.15 (centro di comunità)

**GAVELLO:** Festiva: 9.30

**SAN MARTINO SPINO:** Feriale: 18.00 • Sabato prima festiva: 18.00 • Festiva: 11.00

**SAN MARTINO CARANO:** Feriale: 7.00 • Sabato prima festiva: 18.30 • Festiva: 8.00, 10.00

**MORTIZZUOLO:** Feriale: mercoledì, giovedì e venerdì 19.00 • Sabato: 18.00 (a Confine) • Festiva: 9.15, 11.15

**SAN GIACOMO RONCOLE:** Feriale: 18.30 • Sabato prima festiva: 18.30 • Festiva: 10.00, 11.30

**SANTA GIUSTINA VIGONA:** (presso la cappella della ditta Acr Reggiani in via Valli 1 a Quarantoli) Festiva: 9.45

**TRAMUSCHIO:** Festiva: 11.15

**SAN POSSIDONIO:** Orario invernale. Feriale: lunedì, mercoledì, giovedì 18.30; martedì e venerdì 9.00 • Sabato prima festiva: 18.30 • Festiva: 9.30, 11.30



MALAWI

Germana Munari racconta del pozzo costruito per una scuola in Malawi grazie alle offerte pervenute al Centro Missionario

# Grazie per averci dato l'acqua che porta vita

Questi i ringraziamenti della missionaria Germana Munari che, grazie alle offerte giunte al Centro Missionario, è riuscita a far costruire un nuovo pozzo, rispondendo alle necessità della scuola cattolica superiore di Limbe nell'arcidiocesi di Blantyre in Malawi.

Cari amici e collaboratori di Solidarietà Missionaria, come vi ho scritto via e-mail due settimane fa, dicendo che i fondi da voi inviati sarebbero stati sufficienti per far costruire un pozzo, giacché l'euro si è alzato ultimamente, così è stato fatto come vedete dalle foto accluse e dalla lettera di ringraziamento.

Per questo pozzo avevo già scritto ma fino ad ora non era stato possibile soddisfare le esigenze della scuola. Siccome il preside, il sacerdote Felix Abraham Nanyallo, mi ha telefonato di nuovo recentemente con la stessa pressante richiesta, ho pensato di usare la vostra offerta per far costruire il pozzo, con grande soddisfazione di tutti gli studenti, le insegnanti, il preside, ecc. Vi mando la lettera di ringraziamento del preside in



inglese e due foto, per vostra conoscenza. Per farvi risparmiare un po' di tempo, traduco della lettera solo ciò che vi può interessare.

Germana Munari

"Cari benefattori e benefattrici, alcune parole di ringraziamento per l'assistenza per il progetto di costruzione di un pozzo con acqua corrente per gli studenti (318 suddivisi in quattro anni, ndr) della scuola superiore

cattolica James Chiona e per le famiglie intorno ad essa. Da parte del corpo studentesco, degli insegnanti e da parte mia desidero esprimere la più viva gratitudine per il pozzo. La scuola appartiene all'arcidiocesi di Blantyre. Possa il Buon Dio continuare a benedirvi e ad aver cura di voi e delle vostre famiglie. Noi promettiamo di ricordarvi nelle nostre preghiere e di usare il pozzo con discernimento. Gli studenti possono

ora avere acqua pulita e salubre. Non hanno più scuse per arrivare tardi in classe perché dovevano cercare l'acqua. Anche gli animali la bevono e si fa pure un po' di orto per aiutare la scuola.

Ancora grazie per la vostra donazione che ha cambiato la vita della scuola. Senza il pozzo avremmo avuto una grande mancanza di acqua. L'acqua è vita. Voi ci avete dato la vita. Ancora grazie. Fr. Felix Abraham Nanyallo".

GUATEMALA

Appello del Vescovo della Diocesi più colpita dall'eruzione del Vulcano

## Rimanendo uniti nella carità

Un appello alla Chiesa italiana e alle Chiese europee perché si uniscano nella preghiera e nella solidarietà alla popolazione del Guatemala. Arriva dalla voce del Vescovo di Escuintla, la diocesi più colpita dalla violenta eruzione del Volcán de Fuego. In un messaggio audio inviato al Sir, monsignor Víctor Hugo Palma Paúl afferma: "Mi rivolgo alla Chiesa italiana e alle Chiese d'Europa chiedendo le vostre preghiere perché la strage causata dall'eruzione del vulcano è stata molto forte: 79 persone decedute, migliaia colpite. Vi ringraziamo per la vostra preghiera e per ogni gesto di solidarietà. Rimaniamo uniti nella carità cristiana universale, vero dono di Dio per la Chiesa cattolica. Il Signore vi ringrazia anche attraverso i poveri: come Papa Francesco ci ha detto, loro sono i preferiti del Signore e oggi il Signore soffre in tante persone. Anche dalle lacrime brilla la speranza". Prosegue mon-

signor Palma: "La Caritas sta lavorando molto in questi giorni. A Escuintla abbiamo oltre 600 persone accolte in tre parrocchie e tantissimi altri che ci chiedono di poter mangiare e bere". Conclude il Vescovo: "Da parte nostra rimaniamo aperti a ogni collaborazione con la società e con lo Stato, perché la Chiesa è una serva, tra i poveri e tra tutti gli uomini di buona volontà".





**CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO CARPI**

Apertura dal lunedì al venerdì  
ore 9-12.30 e 14.30-17.30  
presso Curia Vescovile  
Corso Fanti 13 - Carpi;  
tel. 059 686048 - 331 2150000  
cmd.carpi@tiscali.it



Don Diego Conforzi, parroco di Sant'Ugo a Roma

## Grazie ai sacerdoti Ogni persona, ogni storia è importante

35 mila sacerdoti diocesani, nelle parrocchie italiane, hanno scelto di donare la loro vita al Vangelo e agli altri. Per vivere hanno bisogno anche di noi.  
**Doniamo a chi si dona.**



## Sostieni il loro impegno con la tua Offerta

OFFRI IL TUO CONTRIBUTO AI SACERDOTI CON:

- versamento sul conto corrente postale n. 57803009
- carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- bonifico bancario presso le principali banche italiane
- versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della tua Diocesi.

L'Offerta è deducibile.

Maggiori informazioni su [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)  
Segui le storie dei sacerdoti su [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://facebook.com/insiemeaisacerdoti)



CHIESA CATTOLICA C.E.I.  
Conferenza Episcopale Italiana





Ponzio Meropio Paolino nacque a Bordeaux attorno al 352 e morì a Nola il 22 giugno 431. Compì gli studi nella città natale lettere e filosofia con grandi maestri e poco più che ventenne entrava a far parte del senato romano iniziando la sua carriera politica che percorse fino a raggiungere il grado di console nel 378; in qualità di ex console ottenne l’incarico di Governatore della Campania e lì giunto volle risiedere nei suoi possedimenti presso Nola per trascorrere gran parte della sua giornata accanto alla tomba di S. Felice a Cimitile; in lui si risvegliarono la fede ed i sentimenti cristiani trasmessi dalla madre. Perciò, espletato il suo mandato, rientrò a Roma a iniziò a pensare seriamente alla sua vita spirituale. Con la morte dell’imperatore Graziano nel 283 Paolino fa ritorno ad Aquitania, dove assieme alla famiglia è perseguitato a causa della sua posizione politica vicina all’ex imperatore. Questa situazione lo costringe a riparare a Vienna dove conobbe i due vescovi Martino di Tours e Vittricio di Rouen, poi a Milano dove fu in contatto con il vescovo Ambrogio ed infine in Spagna dove sposò la nobildonna Terasia. Cessati gli anni di pericolo, il nostro ritorna in

## La campana più antica della Diocesi

È ancora collocata sul campanile della chiesa urbana di san Francesco d’Assisi la più antica campana della città e della diocesi, fusa nel 1452 da Francesco Fanti e che fino al terremoto 2012, quando la chiesa era ancora in funzione, era usata per annunciare la liturgia di commiato dei fedeli. È uno degli elementi superstiti della vecchia chiesa, presente quando ancora vi era la “rotonda”, del peso di circa 300 kilogrammi e con una forma piuttosto allungata. Altre campane antiche, seppure relativamente più recenti, le troviamo sulla torre della Sagra e a Budrione.

## Flora

## Campanella rampicante

Le Ipomee sono tra le piante rampicanti da fiore più classiche per dare tocco di colore al terrazzo. Sono piante facili, note come campanelle rampicanti, annuali e capaci di regalare enormi soddisfazioni perché crescono rapidamente e fioriscono da luglio fino ai primi freddi. I fiori sono chiamati anche “gloria del mattino” perché si schiudono nelle prime ore della giornata per richiudersi a sera. Le Ipomee si seminano a primavera e la fase più difficoltosa della coltivazione è quella iniziale in cui lo sviluppo è a rischio a causa della delicatezza delle piantine; ma crescono velocemente fino a raggiungere un’altezza di circa 3 metri e si ricoprono di fiori, aprendone di nuovi ogni giorno. Essendo piante molto duttili si possono mettere a dimora nelle classiche fioriere, con i graticci per permettere alle piante di arrampicarsi, oppure in basket sospesi per usarle come ricadenti.



patria e palesa al suo vescovo il desiderio di essere battezzato, fatto che avvenne l’anno successivo dopo una accurata preparazione spirituale. Trasferitosi con la moglie a Barcellona, ha un figlio che muore dopo solo otto giorni. Paolino e Terasia maturarono la vocazione alla vita di perfezione evangelica con la decisione di vendere tutti i beni, dare il ricavato ai poveri e seguire Cristo povero. Il giorno di Natale del 394, mentre Paolino e Terasia si trovavano in preghiera nella Cattedrale di

Barcellona, un grande numero di fedeli indusse il vescovo di Barcellona ad ordinare Paolino sacerdote. Cosciente del suo nuovo “status” Paolino vendette tutti i suoi beni e decise assieme alla moglie di vivere in perpetua castità, ritirandosi a Nola presso la tomba di S. Felice a Cimitile; durante il viaggio incontrò il vescovo di Milano Ambrogio, che lo incardinò nel clero della sua città. La clamorosa conversione di Paolino mise in agitazione il mondo pagano e riempi di letizia e di

stupore il mondo cristiano. Il nostro costruì il suo monastero sopra l’ospizio dei poveri e dei pellegrini edificato da lui stesso durante il suo governatorato in Campania; la nuova costruzione aveva due ambienti distinti: uno per Paolino ed i suoi monaci, uno per Terasia e le sue consorelle. La vita del monastero era scandita dalla preghiera, dall’approfondimento della Sacra Scrittura e dal lavoro, il tutto vissuto in grande umiltà e povertà. Dopo la conversione Paolino volle dare come contenuto alla poesia “la verità”, cioè la ricerca di Dio e, come scopo, si prefisse di “ammaestrare il cuore degli uomini con la dolcezza”, armonizzando la propria arte con la Parola di Dio “unico arbitro e modellatore di ogni armonia”. Eletto poi vescovo di Nola nel 409, visse con estremo zelo il suo apostolato fino alla morte avvenuta santamente il 22 giugno 431. Si racconta che quando il popolo catalano chiese a gran voce la sua elezione a vescovo, San Paolino accettò affermando: “Voce di popolo, voce di Dio”. È considerato il patrono dei suonatori di campane poiché a lui è attribuita, per convenzione, l’invenzione delle campane come oggetto utilizzato in ambito liturgico.

a cura di Andrea Beltrami

### TRADIZIONI

## Poesia

*“Al mio cantuccio dove non sento  
se non le reste brusir del grano,  
il suon dell’ore viene col vento  
dal non veduto borgo montano:  
suono che uguale, che blando cade,  
come una voce che persuade”.*

In questi primi versi della celebre poesia “l’ora di Barga” di Giovanni Pascoli, emerge molto bene l’importanza che, soprattutto un tempo, i sacri bronzi avevano nello scandire la vita quotidiana di un paese. Con i rintocchi, le allegrezze, i “bottini”, i “richiami” e altre tipologie di suono l’intera comunità era avvisata in occasione delle feste, dei lutti, degli eventi bellici, delle celebrazioni liturgiche. Le campane rappresentavano l’unico mezzo che si aveva per comunicare a distanza, una lingua universale capace di trasmettere sia gioie che dolori, ma soprattutto di salvaguardare la vita degli abitanti del paese, perché, suonando nei momenti non canonici, li avvisavano in caso di pericoli imminenti. Rappresentavano l’unione del villaggio, erano sentimenti, ideali e valori: le campane impersonavano la vita che scorreva. Oggi abbiamo tantissimi mezzi per comunicare e raramente ci fermiamo ad ascoltare il suono delle campane (che per alcuni risultano addirittura fastidiose!), ma, quando in un piccolo e silenzioso borgo, lontano dal frastuono quotidiano, queste tornano a suonare, lo stupore non può mancare e la fantasia corre lontana.



Le campane piccole del Duomo di Barga

## Ricetta

## Tortelli con patate e cicoria conditi con salsicce

per la pasta: farina di grano duro o semola 200 gr.; uova 2; sale 1 pizzico. per il ripieno: patate 500 gr.; cicoria 500 gr.; salsiccia di cinta 6; ricotta salata 100 gr.; spicchio di aglio1; peperoncino rosso piccante 2, olio extravergine d’oliva (evo) 4 cucchiaini da tavola; sale 5 gr.; pepe nero 1 pizzico. Preparazione: Prendete una padella, versatevi un bel giro d’olio extravergine d’oliva, aggiungete 2 peperoncini e uno spicchio d’aglio intero schiacciato e fate prendere calore. Quando l’olio incomincia a sfrigolare aggiungete la cicoria lavata e tagliata grossolanamente; coprite la padella e lasciate cuocere a fiamma medio-alta per qualche minuto o fino a quando la cicoria non sarà appassita. Trasferite la cicoria in un bicchiere e con un frullatore ad immersione, frullate il tutto. Riunite in una ciotola capiente la cicoria frullata e le patate, precedentemente lessate e schiacciate e mescolate per amalgamare i due ingredienti. Regolate di sale e di pepe e mescolate nuovamente; il ripieno dei tortelli è pronto. Ora, prendete la pasta fresca e stendetela finemente con la sfogliatrice fino ad ottenere un rettangolo. Con un coppapasta, della forma che preferite, segnate leggermente la pasta giusto per prendere le misure e capire quanti tortelli potrebbero starci. Quindi disponete un mucchietto di ripieno al centro di ogni tortello segnato. Inumidite con

un po’ di acqua i bordi del tortello, quindi coprite tutto con un secondo rettangolo di pasta, schiacciate con le mani in corrispondenza del ripieno così da far uscire tutta l’aria intrappolata tra le sfoglie. Prendete il coppapasta e tagliate i ravioli facendo attenzione che siano sigillati bene. Ora preparate il sugo che accompagnerà i tortelli: versate un bel giro d’olio extravergine di oliva in una padella possibilmente di ferro e aggiungete le salsicce a pezzetti dopo aver eliminato il budello; fate rosolare bene. Mettete una pentola colma di acqua sul fuoco e portatela a bollore. Quando l’acqua inizia a bollire, salate e aggiungete un filo di olio extravergine di oliva che impedirà ai tortelli di attaccarsi l’un con l’altro. Tuffate i tortelli nell’acqua in ebollizione e fate cuocere per qualche minuto. Abbassate la fiamma sotto la salsiccia e aggiungeteci i tortelli cotti e scolati con un cucchiaino forato. Aggiungete un po’ d’acqua di cottura dei tortelli e mescolate con delicatezza per condire i tortelli in modo uniforme. Servite i tortelli accompagnandoli con il sughetto e una spolverata di ricotta salata.







CSI

Il Comitato di Carpi alle Assemblee Nazionali  
Da Roma uno statuto rinnovato



Giornata intensa e importante quella di sabato 9 giugno per il Csi. Nell'Assemblea delle società affiliate, rappresentate per delega, è stato varato il nuovo Statuto nazionale dell'associazione che sarà ovviamente valido anche per tutti i comitati territoriali. Csi Carpi era presente con la sua delegazione composta dal presidente Leporati, dalla vicepresidente Reggiani e dalla responsabile dell'attività sportiva Gualdi, e ha partecipato alla discussione sulle proposte della commissione nazionale appositamente creata e sugli emendamenti presentati in aula. Alcuni articoli, particolarmente delicati, riguardavano proprio i comitati periferici con novità di rilievo. Innanzitutto un'autonomia e una responsabilità giuridica e patrimoniale del territorio rispetto al nazionale che impegna i consigli dei comitati di fronte a quanto fatto o progettato in quanto il Csi Nazionale non sarà più chiamato a rispondere in giudizio delle scelte locali e tanto meno degli eventuali debiti contratti. Altro punto riguarda i numeri di affiliati e tesserati che necessiteranno ai comitati sub-provinciali - come il nostro - per restare attivi: il limite dei tremila tesserati però non rappresenta certo un problema per Csi Carpi che negli ultimi anni ha superato quota diecimila. Una semplificazione importante viene dal nuovo sistema


di partecipazione alle Assemblee Nazionali: non più le società affiliate per delega, ma delegati dei vari Consigli eletti nelle assemblee locali. Tanto altro è stato discusso, ma non le basi che da sempre sostengono l'operato del Csi. Il presidente Bosio ha sottolineato che "disponiamo di un immenso patrimonio rappresentato da dirigenti, allenatori, arbitri, semplici volontari sempre più formati e convinti che nulla vale quanto il sorriso di una bambina o di un bambino che scopre la bellezza dell'amicizia che si sviluppa nella pratica sportiva" e l'assistente nazionale don Alessio Albertini ha spronato tutti a "inserire il proprio dono nella comunità, per tenerla unita e camminare verso lo stesso obiettivo, poiché come dice San Paolo a tutti è stato dato un dono per l'utilità comune". Nella stessa giornata i Presidenti dei Comitati hanno partecipato alla presentazione del Bilancio Consuntivo 2017 che ha visto un importante movimento economico con oltre 8 milioni di costi e ricavi per un utile di poco oltre 7 mila euro. L'approvazione è avvenuta con voto unanime. E val la pena di soffermare l'attenzione sul fatto che il maggior impegno economico è stato sulla realizzazione degli eventi nazionali a livello giovanile, aumentati quest'anno sia per numero che per discipline sportive.

Saggi danza della Scuola Surya

Il saggio del Surya in un Teatro Comunale di Carpi pieno di pubblico si è tenuto venerdì 8 e sabato 9 con una vera festa della danza nella quale i protagonisti sono stati tutti i ballerini della scuola a cominciare dai corsi Baby Dance, dai 3 ai 5 anni, che con la loro simpatia hanno contagiato i presenti. Gli otto corsi di danza classica suddivisi per livelli hanno ballato coreografie del grande repertorio classico e sconfinato in contaminazioni moderne, con eleganza e portamento nei costumi meravigliosi progettati dalla maestra federale Catia Garuti anche insegnante dei corsi giovanili. Il Modern è esploso nella sua energia con le coreografie del Musical Mondo Gatto realizzato dalle insegnanti, anch'esse tecnici federali, Barbara ed



Emanuela, mentre il contemporaneo ha impreziosito la serata con bellissimi balletti della coreografa Veronica Sassi. Le Street Dance hanno elettrizzato il pubblico con le esibizioni degli Hip Hop preparati da Lazy e Silvia. La scuola diretta da Davide Galesi ha realizzato due serate di grande danza, con 260 ballerini di tutte le età e 80 coreografie. Complimenti!



**Centro Sportivo Italiano - Carpi,  
Casa del Volontariato**  
via Peruzzi 22, int. 41. Tel. 059/685402  
e-mail: csicarpi@csicarpi.it

CALCIO

Colpi di scena nel vivace mercato estivo del Carpi

A sorpresa niente riscatto per Verna

Nella calda estate di mercato del Carpi c'è spazio per molti colpi di scena. Dopo una stagione, specialmente nella prima parte, vissuta da grande protagonista, il mediano Luca Verna, di proprietà del Pisa, non sarà riscattato dal club del patron Stefano Bonacini. Una scelta tecnica che lascia intendere come la rivoluzione, in corso nella rosa biancorossa, sia ben più profonda di quanto in realtà non si potesse immaginare. Assieme a Verna anche Enej Jelenic potrebbe lasciare Carpi per accasarsi ad una delle ambiziose neo promosse Padova e Lecce. Anche il fresco retrocesso dalla massima serie Benevento guarda verso l'Emilia, restando interessato



spettatore nella "querelle" sul riscatto dal Cagliari del centravanti Federico Melchiorri. In entrata, mentre si continua a scandagliare il panorama del calcio di Serie

C e D, a caccia dei nuovi "Kevin Lasagna", contatti avviati con l'Empoli per l'attaccante esterno Alessandro Piu e per il play maker Hamed Traorè. In attacco ancora tutto da decifrare: Jerry Mbakogu andrà in Inghilterra al Leeds alla corte di Marcelo Bielsa, mentre Mbala Nzola e Giancarlo Malcore restano ancora in bilico. Per quanto concerne il reparto offensivo, in entrata verrà sottoposto ad un provino Badr El Ouazni, marocchino ma di passaporto italiano, messi in luce in questa stagione in Serie D con la maglia dell'Ercolanense. Più complicato arrivare all'ala in forza al Cosenza, ma di proprietà del Napoli Genaro Tutino: le ottime prestazioni fornite dall'attaccante

nei play off, hanno accentrato su di lui gli appetiti di vari club della Serie B fra i quali Brescia, Cittadella e Pescara. Vicinissimo infine il riscatto di Malik Maodo Mbaye dal Chievo Verona: il centrocampista classe '95 sottoscriverà un contratto triennale.

**Capitolo stadio**  
con una nota apparsa sul sito ufficiale il Carpi ha ufficializzato di aver acquistato una struttura permanente da installare, con medesima capienza ma munita di seggiolini, al posto della precedente della quale è scaduto il noleggior biennale. I lavori, che inizieranno il prossimo 1 luglio, termineranno al termine del medesimo mese.  
**Enrico Bonzanini**

HANDBALL

Terraquilia e gli interrogativi sull'iscrizione al prossimo campionato

E' tempo di decidere che cosa fare

Con il termine promesso per il saldo degli arretrati ai giocatori già scaduto e l'incombere del termine per presentare l'iscrizione al prossimo campionato di Serie A2 alle porte, la Terraquilia Handball Carpi deve ora dare risposte. La Serie A2, come spiegato nelle precedenti uscite del nostro settimanale, costerebbe non meno della Serie A appena conclusa con la retrocessione. Inoltre, l'aumento della tassa gara e la necessità, per nuovo statuto, di possedere al proprio interno figure operative (ad esempio un

addetto stampa) potrebbero indurre i carpigiani a non presentare la richiesta d'iscrizione il prossimo 25 giugno. Come possibile ancora di salvezza, ma con il gravoso problema della mancanza di vivaio che potrebbe gravare ulteriormente nell'economia societaria, potrebbe esser ripreso il filone di dialogo con società come Modena e Rapid Nonantola, anch'esse spaventate dai costi della prossima Serie A2, ma attualmente decisamente più solide a livello economico e societario. Alla finestra resta la Carpine: la società del presidente



Davide Verri potrebbe infatti concretizzare l'idea di iscrivere una prima squadra alla prossima Serie B, prelevando dalla Terraquilia buona parte dei giocatori della rosa dell'ultima stagione. Mercato: Rapid Nonantola e Modena potrebbero tentare Marco Beltrami, Francesco Malagola, Paolo De Giovanni e Vito Vaccaro. Futuro incerto per Francesco Ceccarini che, con ancora un anno di contratto con la Valentino Ferrara Benevento, potrebbe anche decidere di rientrare in Campania.  
**E. B.**

VOLLEY

Premiazione delle migliori squadre in provincia della Fipav di Modena

Mondial, quanti risultati e soddisfazioni!

Si è svolta venerdì 8 giugno, a Modena, la premiazione di tutte le migliori squadre della provincia della Fipav (Federazione Italiana Pallavolo) di Modena e la società Mondial è stata una delle sicure protagoniste, grazie agli ottimi risultati ottenuti. Infatti nei quattro maggiori Campionati giovanili, la società carpigiana ha portato a casa due titoli provinciali, con under 16 e under 18, un secondo posto in under 13 e la semifinale in under 14. Tutte le ragazze con i rispettivi staff, sono dunque salite sul palco, con tanto orgoglio e spirito di appartenenza. Un grazie sincero da parte di tutta la società a chi ha permesso di ottenere queste grandi soddisfazioni, dalle



atlete, agli staff con allenatori e dirigenti.

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

**SALVIOLI**

SRL

*Serietà e professionalità in ogni nostro servizio*  
*Attenzione e rispetto*  
*per la sensibilità religiosa dei nostri clienti*

*Sede di Carpi*  
via Falloppia, 26 - Tel. 059.652799

*Filiale di Soliera*  
via Garibaldi, 46 - Tel. 059.8570125

*Filiale di Bastiglia*  
piazza Repubblica, 40 - Tel. 059.652799

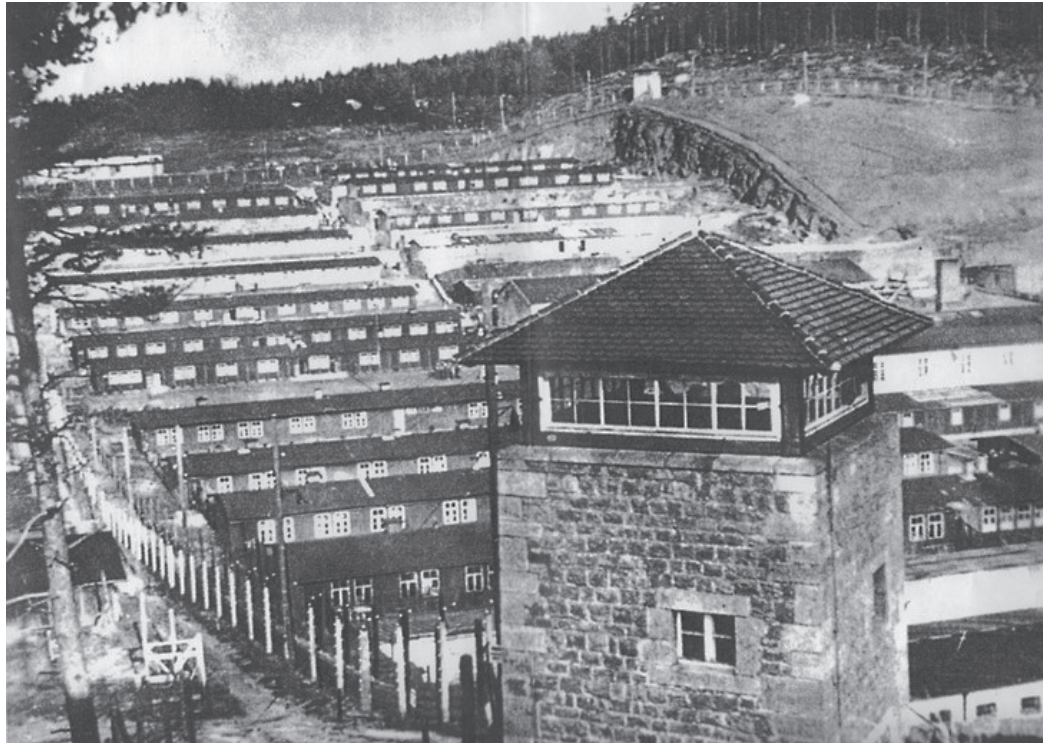


## EVENTI

Dal 18 al 30 settembre, organizza la Fondazione Fossoli

# Viaggio della Memoria a Norimberga e Flossenbürg

Si terrà dal 28 al 30 settembre la nuova edizione del Viaggio della Memoria organizzato dalla Fondazione Campo Fossoli, rivolto a tutta la cittadinanza e non solo a studenti e insegnanti frequentanti gli Istituti superiori di Modena e Provincia. Destinazione del viaggio saranno Norimberga, luogo di lavoro forzato e sede dei due processi avvenuti a partire dal 20 novembre 1945, e il Campo di Concentramento di Flossenbürg, attivo dal 1938 al 1945. Il Viaggio della Memoria si inserisce all'interno delle iniziative legate all'80° anniversario della promulgazione delle Legge Razziali in Italia ed è pensato come un'ulteriore occasione di sensibilizzazione e informazione. Il Campo di Concentramento di Flossenbürg, con il suo vasto sistema di 96 sottocampi tra cui il tristemente famoso Hersbruck, ha visto internati numerosi prigionieri



provenienti da tutta Europa e transitati anche dal Campo di Fossoli tra cui i beati Odoardo Focherini e Teresa Olivelli e il teologo tedesco Dietrich Bonhoeffer.

“Si tratta di un'ulteriore proposta che rivolgiamo

all'intera cittadinanza – afferma il presidente della Fondazione Campo Fossoli Pierluigi Castagnetti – aperta in particolare a tutti i giovani e gli adulti che non hanno mai partecipato ai Viaggi organizzati dalla

Fondazione ogni anno per gli studenti. Ci auguriamo una risposta positiva a questa nuova iniziativa in quanto tutti i partecipanti avranno modo di rivivere il percorso da Fossoli a Flossenbürg effettuato da un testimone carpigiano come Odoardo Focherini”.

Il viaggio, aperto per un numero minimo di 40 partecipanti, sarà in pullman granturismo

Programma completo sul sito [www.fondazione-fossoli.org](http://www.fondazione-fossoli.org)

S.G.

## CONCERTI

## Rassegna dei Cori del Cai “Lassù tra le montagne”

Sabato 16 giugno, alle 17, presso l'aula liturgica della parrocchia Madonna della Neve di Quartirolo, si terrà la rassegna corale dal titolo “Lassù tra le montagne”. Si esibiranno, con brani sul tema, il Coro Cai (Club Alpino Italiano) di Carpi e il Coro Cai di Ferrara. Ingresso libero.

Tutti sono invitati a partecipare.



## Corale Regina Nivis - Voci nei chiostrì “Melodie nel giardino di don Enea”

Domenica 17 giugno, alle 16, presso la struttura Tenente Marchi a Carpi, nell'ambito dell'iniziativa organizzata dall'Aerco (Associazione Emiliano Romagnola Cori) “Voci nei Chiostrì”, il Coro Giaches de Wert di Novellara, diretto da Francesca Canova, su invito dell'Associazione Corale Regina Nivis, e la corale Regina Nivis di Carpi, diretta da Tiziana Santini, alla sua seconda partecipazione a questa importante rassegna regionale, offriranno “Melodie nel giardino di Don Enea”, presentando un variegato repertorio che comprende brani sacri, lirici, pezzi della tradizione popolare e colonne sonore di film.

**L'incontro**  
Ristorante

VI ASPETTIAMO NELLA  
NOSTRA VERANDA ESTIVA  
Via delle Magliaie 2/4 Carpi  
Tel. e Fax 059 693136

SEGUICI SU

[www.lincontroristorante.it](http://www.lincontroristorante.it)

## EVENTI

Festival di Amnesty International

## Diritti umani e musica

Si svolgerà dal 19 al 22 luglio la ventunesima edizione di “Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty”, il festival dell'Ong che in quattro giorni vuole coniugare musica di qualità e attenzione ai diritti umani. L'evento si svolgerà a Rosolina Mare, in provincia di Rovigo.

Brunori sas, vincitore del Premio Amnesty Italia, sezione Big, sarà uno dei protagonisti di un programma ricco di eventi, che comprende il sostegno alla campagna di Amnesty International “La solidarietà non è reato” e ospiti come Enrico Ruggeri, Mirkoeilcane, che a Sanremo ha presentato la canzone sui migranti “Stiamo tutti bene” e la Med Free Orchestra. Grandi artisti che si alterneranno sul palco di piazzale Europa con otto band e cantautori provenienti da tutta Italia, da Bergamo a Pantelleria, da Venezia a Napoli, in concorso per il Premio Amnesty Italia, sezione Emergenti, dedicato ai migliori brani legati alla

Dichiarazione universale dei diritti umani. Il contest proporrà le semifinali il 20 e 21 luglio e la finale fra i cinque migliori il 22 luglio.

Quest'anno il festival promuoverà la campagna “La solidarietà non è reato” con cui Amnesty International vuole sfidare “la criminalizzazione della solidarietà nelle sue varie forme: il lavoro umanitario e dei diritti umani non dovrebbe mai essere criminalizzato perché aiutare le persone ad attraversare i confini in modo irregolare, senza alcun vantaggio personale, non è contrabbando e non dovrebbe essere considerato un reato. Individui e organizzazioni che aiutano rifugiati e migranti sono l'esempio più visibile dell'impegno per costruire comunità più accoglienti in Europa: testimoniano le violazioni dei diritti umani e gli abusi; rispettano l'imperativo umanitario, antepo- nendo le persone ai confini”.

EC

*Dalla nostra terra,  
alla Tua tavola.*

DAL 1907  
CANTINA DI  
S. CROCE

DAL 1907

CANTINA DI  
S. CROCE

*Historia Hominum et eorum terrae*

**CANTINA DI S. CROCE Soc. Agr. Coop.**  
(a soli 300 mt. dal casello autostradale di Carpi)  
Tel. 059.664.007 - [www.cantinasantacroce.it](http://www.cantinasantacroce.it) -

**COSTRUZIONI BOCCALETTI S.R.L.**

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI
- RESTAURO DI MANUFATTI EDILIZI SOTTOPOSTI A TUTELA
- GESTIONE PRATICHE EDILIZIE E SISMICHE
- URBANIZZAZIONI ED OPERE IN TERRA
- SPECIALISTI IN BIOARCHITETTURA, BIOEDILIZIA E RISPARMIO ENERGETICO

CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ  
UNI EN ISO 9001:2008  
CERTIFICATO N°5010011683

ATTESTAZIONE S.O.A. PER LAVORI PUBBLICI N°13678/11/00  
CATEGORIA 061 CLASSE III° BIS  
CATEGORIA 063 CLASSE I°

CORSO GEN. M. FANTI N°69 CARPI  
TEL 059/686202  
FAX 059/630763  
E-MAIL [INFO@COSTRUZIONIBOCCALETTI.IT](mailto:INFO@COSTRUZIONIBOCCALETTI.IT)  
WEBSITE [WWW.COSTRUZIONIBOCCALETTI.IT](http://WWW.COSTRUZIONIBOCCALETTI.IT)



CULTURA

“Vi lascio la pace”: la mostra fotografica della scrittrice e fotoreporter Annalisa Vandelli, nell’ambito della 35ª edizione della Festa più pazza del mondo

Questa è la Via Crucis contemporanea

Maria Silvia Cabri

“Vi lascio la pace”: questo il titolo della mostra fotografica della scrittrice e fotoreporter Annalisa Vandelli, inserita nell’ambito della 35ª edizione della Festa più pazza del mondo. “Una Via Crucis contemporanea”, recita il sottotitolo dell’esposizione, che sarà realizzata nella chiesa della Sagra a Carpi per “raccontare” le quattordici stazioni della Via Crucis, l’artista ha scelto quattordici fotografie da lei scattate in diversi luoghi del pianeta che raccontano le sofferenze delle popolazioni colpite da guerre e conflitti come le immagini dal confine con la Libia nel campo profughi di Chouchia in Tunisia e dalla Giordania per testimoniare la fuga dei profughi siriani. Ma anche luoghi di sofferenza come il carcere nel Salvador.

**Come nasce la mostra?**  
Ad aprile scorso l’associazione Tavola per la pace di Marano sul Panaro mi ha chiesto di realizzare una esposizione sulla pace. Si tratta di un tema difficile: la pace è una Via Crucis. Finché ci limitiamo alle immagini antiche delle chiese, non comprendiamo l’attualità di questo percorso. Per questo ho cercato nel mio archivio quattordici foto che potessero “attualizzare” ogni singola stazione, e dunque il tema della pace. Il “Cristo condannato a morte” si può ravvisare nella fotografia delle giovani bande di El Salvador; il corpo di “Cristo deposto nel sepolcro” nell’immagine della madre musulmana seduta sulla riva, guardando l’infinito del mare.

**Perché questo titolo?**  
“Vi lascio la pace” è un invito a meditare sul nostro impegno quotidiano. Abbiamo ricevuto la pace e il mandato di amore di continuare a cercarla, nonché ad estenderla. Non ci è stata lasciata la guer-



ra, bensì la pace. Questa mostra si fa ascesi attraverso la contemplazione di un dolore che, a sua volta, si fa amore. È una via faticosa e un po’ buia: una torcia aiuterà il pubblico ad esplorarne i particolari e a superarne le insidie.

**Oltre alla pace, quali temi sono al centro della mostra?**  
I conflitti, le migrazioni, la fame, la guerra per l’acqua, i rifiuti. E tanta speranza. Per “Cristo è caricato della Croce” ho scelto una fotografia scattata in Guatemala: dall’alto si vede un’enorme discarica di 4000 persone.

La mostra, promossa dall’associazione Gli Argonauti, sostenuta da Migrantes Diocesana e con il patrocinio del Comune, inaugurerà venerdì 22 giugno alle 19 e sarà visitabile fino al 22 luglio tutti i giovedì, venerdì, domenica presso la Chiesa di Santa Maria in Castello di Carpi con i seguenti orari: 10-12; 15-18. Ingresso libero. Sabato 23 Giugno alle 21.45 si terrà la visita musicale guidata dall’autrice e da Carlo Armando Manzini.



**Quale dunque il messaggio?**  
Cercare Cristo negli altri, incarnarlo nelle persone. Questa è la pace. Lanciare un messaggio rispetto al clima di odio che rifiuta di considerare le ragioni storiche di queste migrazioni. Cristo è stato un migrante, un profugo. La Via Crucis lo ha bene sintetizzato. Ho allestito con lentezza ogni stazione, per attribuire un senso profondamente forte. Ho costretto me stessa a meditare ad ogni stazione. Il mio auspicio è che ogni visitatore possa fare proprio il momento che sta vivendo.

Annalisa Vandelli, scrittrice e fotoreporter free lance, ha raccontato diversi Paesi tra cui Etiopia, Nicaragua, Tunisia, Guatemala, Pakistan, Territori Palestinesi, Kenya, Saharawi, Egitto, Albania, El Salvador, Giordania, Libano, Mozambico, Eritrea. Suoi lavori sono apparsi su Il Corriere della Sera, Rai, La Repubblica, Avvenire, L’Espresso, Huffington Post, Famiglia Cristiana, Dire e altri. Ha scritto due spettacoli teatrali e pubblicato dodici libri (alcuni tradotti in inglese e spagnolo). Tiene il seminario di fotogiornalismo presso l’Università di Roma 3.

**Come ha selezionato le quattordici immagini?**  
È stato un esercizio incredibile: ho cercato di vedere le fotografie da me scattate sotto un nuovo punto di vista. Non ho usato il criterio della bellezza: non sono foto belle ma grandi racconti. La loro funzione è quella di emozionare le persone. All’emozione seguirà l’elaborazione “politica” del pensiero, la meditazione.

**Una mostra che diviene esperienza...**  
Esatto, uno “scambio”. “Io cosa lascio ai visitatori?”, mi sono chiesta. Simbolicamente, ogni persona potrà portare via con sé un’immagine, come pro memoria di un’azione che si fa quotidiana nei gesti e nello stile di vita. Inoltre in sagrestia verrà realizzato uno “spazio di scrittura” e chi lo vorrà potrà lasciare dei messaggi, a forma di barchetta, presso le stazioni che più lo hanno toccato.  
È un cammino sia religioso sia laico, perché la pace appartiene a una dimensione umana e va lasciata, disseminata. Da mostra a esperienza, cosicché le fotografie rimandino a una meditazione sul nostro viaggio terreno.

EVENTI

Dal 22 al 24 giugno  
35ª Festa più pazza del mondo  
**Vogliamo vivere così!**

**Programma**  
**Venerdì 22 giugno**, alle 20, nel Cortile d’onore del Castello dei Pio, “Ciò che rende migliore la vita e la società è la stessa cosa che muove e dà gioia al nostro cuore”, incontro-testimoniaza dal mondo della scuola e della ricerca, parteciperanno: Francesca Matrà, insegnante; Serenella Bertoli, insegnante; Pierluigi Strippoli, professore associato di Biologia applicata.  
Alle 22, sempre nel Cortile d’onore, Cucina Teatro “Oggi è destino che succedano cose impossibili”

**Sabato 23 giugno**, alle 12, nella chiesa della Sagra, Santa Messa.  
Alle 16.30, ai Giardinetti dietro al Teatro Comunale, “Fiabe: o come riscoprire la meraviglia - ‘Il Castello nel Cielo’”, Fiabe per bambini e ragazzi scritte e raccontate da Alberto Bordin, sceneggiatore e storyteller.  
Alle 19, nel Cortile d’onore del Castello dei Pio, “La politica, dimensione essenziale della convivenza civile”, dialogo tra domande e testimonianze con Renata Tosi, sindaco di Riccione; Giorgio Bedeschi, sindaco di Viano; Enrico Diacci, sindaco di Novi di Modena; Marco Pirovano, direttore Pastorale sociale e lavoro Diocesi di Mantova.

**Domenica 24 giugno**, alle 19, nel Cortile d’onore del Castello dei Pio, “Lavoro, la persona è la chiave vincente”, incontro-testimoniaza dal mondo del lavoro e della formazione: Gabriele Grassi, responsabile comunicazione, Elettric80; Giovanni Arletti, Presidente Chimar; Marco Righi, CEO, Kaitek Flash Battery; Federico Mioni, Direttore Federmanager Academy.  
Alle 22, piazzale Re Astolfo, Finale a sorpresa!

**Mostra dedicata a Giovannino Guareschi**  
In piazzale Re Astolfo, “Route 77”, in memoria del 77º anniversario del viaggio in bicicletta di Giovannino Guareschi lungo la Via Emilia, in occasione dei 110 anni dalla nascita dello scrittore, dei 50 anni dalla sua morte e dei 70 dalla pubblicazione del primo libro su Peppone e Don Camillo. La mostra itinerante ripercorre l’originalissimo viaggio di Guareschi nell’Italia in guerra del 1941, viaggio che si rivelerà fondamentale proprio per la scelta dei luoghi in cui ambientare i celebri racconti di Mondo Piccolo con i suoi indimenticabili personaggi. A cura di Associazione culturale “Gruppo Amici di Giovannino Guareschi”, in collaborazione con la Fondazione per la Sussidiarietà e con la Fondazione Meeting per l’amicizia fra i Popoli



In piazzale Re Astolfo, tutte le sere, dalle 19, Piazza gastronomica; banco libri.  
Torneo di calcio a 5 femminile e maschile su telo saponato Dal 15 al 21 giugno  
Info: [www.festapiupazza.org](http://www.festapiupazza.org)

**BPER:**  
Banca

Rinunciare a un desiderio, nemmeno per sogno.

Prestito BPER Banca. Facile, veloce e leggero.  
Vai su [prestito.bper.it](http://prestito.bper.it), fissa un appuntamento e scopri come realizzarlo.

[prestito.bper.it](http://prestito.bper.it) 800 22 77 88

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La Banca si riserva il diritto di subordinare l'accesso al finanziamento ad una valutazione del merito creditizio. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" richiedibile presso tutte le filiali.

Vicina.  
Oltre le  
attese.

Direttore: Ermanno Caccia  
Direttore Responsabile: Bruno Fasani  
Editore: Arbor Carpensis srl “società a socio unico”, via don E. Loschi 8, Carpi (MO)  
Proprietario testata: Diocesi di Carpi  
Coordinamento di redazione: Maria Silvia Cabri  
Segreteria di redazione: Virginia Panzani  
A questo numero hanno collaborato: don Carlo Bellini, Andrea Beltrami, Enrico Bonzanini, Simone Giovannelli.  
Grafica e impaginazione: Compuservice sas - 059/684472  
Stampa: Centro Servizi Editoriali srl - Stab. di Imola - Via Selice 187/189 - 40026 Imola (BO)

**Notizie**  
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI

Via don E. Loschi, 8 - 41012 Carpi (Mo) | Tel. 059/687068 - Fax 059/630238

Redazione: [redazione@notiziecarpi.it](mailto:redazione@notiziecarpi.it)  
Amministrazione: [amministrazione@notiziecarpi.it](mailto:amministrazione@notiziecarpi.it)  
Pubblicità: [info@notiziecarpi.it](mailto:info@notiziecarpi.it) | Grafica: [grafica@notiziecarpi.it](mailto:grafica@notiziecarpi.it)

CHIUSO IN REDAZIONE E IN TIPOGRAFIA IL MARTEDÌ

Una copia € 2,00(i.i) - Copie arretrate € 3,00 (i.i)

**ABBONAMENTO ORDINARIO ANNUALE € 50,00 (i.i)**  
Da versare sul Conto Corrente Iban IT43 05387 23300 000002334712 intestato a: Arbor Carpensis srl a s.u.

**SERVIZIO LETTORI PER ABBONAMENTI: TEL. 059-687068**  
Autorizzazione Prot. DCSP/1/1/5681/102/88/BU del 13.2.90  
Registrazione del Tribunale di Modena n. 841 del 22.11.86

ASSOCIATO ALL'USPI - UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA E ALLA FISC - FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI



# CIBEN IN FESTA

Circolo ANSPI "S. Agata", p.le S. Agata, 2,  
41012 CARPI (MO) - c.f. 90038690369

SAGRA IN ONORE DI MARIA MADRE DI DIO  
PARROCCHIA DI CIBENO DI CARPI  
15 - 25  
giugno  
2018  
SANT'AGATA V. M.

Bar e Ristorante a partire dalle ore 19,30  
con menù di pesce e piatti tradizionali  
Gnocco fritto (anche da asporto)

Pesca di beneficenza

Spazio attrezzato con attività per i bambini  
e la baby dance delle Po Sisters

Lotteria istantanea con ricchi premi

## PROGRAMMA RICREATIVO

Venerdì 15 giugno

ore 21,30: "Canto per un uomo a impatto zero"  
Interpretazione musicale e divulgativa sui contenuti  
dell'Enciclica "Laudato sii" di Papa Francesco  
di e con **Matteo Manicardi**

Sabato 16 giugno

ore 19,00-23,00: esposizione moto vintage a cura di Ciumbo Garage  
ore 21,30: **Max Azzolini & Millo Ferrari** presentano  
"Facce da show", con la straordinaria partecipazione  
di **BOBBY SOLO** che proporrà i suoi grandi successi

Domenica 17 giugno

ore 21,30: **41012** Acustic Band in concerto

Venerdì 22 giugno

ore 21,30: concerto della band The Resck

Sabato 23 giugno

ore 21,30: In collaborazione con l'Associazione L'Ancora,  
serata in allegria con la compagnia dialettale  
cibense **Chi vcis, matis**

Domenica 24 giugno

ore 17,30-19,30: **laboratorio di aeromodellismo** per  
bambini e ragazzi con esibizione di aeromodelli e veicoli  
telecomandati a cura del Gruppo Aeromodellistico di Castelfranco Emilia  
ore 21,15: esibizione di danze mediorientali a cura dell'a.s.d. Aikido Carpi  
ore 21,30: **Tana Club** in concerto

\* Gli spettacoli sono tutti ad ingresso libero sino ad esaurimento dei posti disponibili

## PROGRAMMA RELIGIOSO

Domenica 17 giugno

ore 10,30: S. Messa con preghiera per gli ammalati e unzione degli infermi

Lunedì 18 giugno

ore 19,00: S. Messa per l'evangelizzazione dei popoli e recita dei Vespri

Martedì 19 giugno

ore 19,00: S. Messa per la pace recita dei Vespri

Mercoledì 20 giugno

ore 19,00: S. Messa in suffragio di tutti i defunti della parrocchia e recita dei Vespri

Giovedì 21 giugno

ore 19,00: S. Messa per i poveri e i bisognosi e recita dei Vespri

Venerdì 22 giugno

ore 19,00: S. Messa per le vocazioni e recita dei Vespri

Sabato 23 giugno

ore 19,00: S. Messa prefestiva e recita dei Vespri

Domenica 24 giugno

ore 9,45: **Processione** con la statua della Madonna

Itinerario: via Canale Cibeno, via Chiesa Cibeno, via della Costituzione, via della  
Liberazione, via Bonasi, via R. Guaitoli, via Martiri di Fossoli, via Seeten, via Bonasi.

ore 10,30: S. Messa

Lunedì 25 giugno

ore 19,00: S. Messa di ringraziamento e recita dei Vespri